Lunedì 19 Agosto 1929 - Anno VII

Conto Corrente colla Posta

Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE

ANNO LII - N. 197

Direzione e Amministrazione

Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 72

L'onomastico di S. M. la Regina

Un telegramma di S. E. Mussolini

ROMA, 18. — In occasione dell'onomastico di S. M. la Regina, S. E. il Capo del Governo ha diretto all'augusta Sovrana il seguente telegramma:

« S. M. la Regina S. Anna Valdieri, prego V. M. di gradire nella fausta ricorrenza odierna gli auguri più fervidi che me, il governo fascista e la nazione formulano per la Maestà Vostra. — Mussolini ».

S. M. la Regina si è compiaciuta così rispondere:

« S. E. Musolini Capo Governo. Col più vivo compiacimento ho ricevuto il suo gentile telegramma. Ringrazio di cuore, Lei gli onorevoli suoi colleghi del Governo e la nazione tutta del pensiero graditissimo che hanno voluto rivolgermi. Elena ».

La ricorrenza dell'onomastico dell'Augusta Sovrana è stata solennizzata ovunque. Agli uffici è stato esposto il tricolore e in serata sono state accese luminarie. Le musiche civiche hanno svolto concerti straordinari inframmezzati dall'esecuzione degli inni patriottici applauditissimi. Autorità enti associazioni privati hanno inviato da ogni parte del regno a S. M. la Regina Elena attestazioni del loro omaggio devoto.

A MILANO

MILANO, 18. — Per la ricorrenza dell'onomastico di S. M. la Regina stamane gli edifici pubblici e numerosi palazzi cittadini hanno esposto la bandiera tricolore. Il podestà ha inviato alla dama d'onore della regina il seguente telegramma: « Con devozione e affetto profondo Milano esprime alla Maestà dell'amata Sovrana i voti più fervidi di ogni bene nel giorno che ne ricorda il nome gentile. Anche S. E. il Prefetto, il preside della provincia il comandante del corpo d'armata e altre personalità autorità ed enti hanno inviato all'Augusta Sovrana telegrammi di devozione e augurio. Stasera i palazzi di stato e comunali le banche e altri edifici sono illuminati a festa.

Il Duce assiste alle manovre

nell'alta valle del Bidente

FORLI', 18. — *Stamani il Capo del Governo ha assistito nell'alta valle del Bidente ad una manovra della Divisione Militare di Ravenna. Il Capo del Governo ha elogiato gli ufficiali pel comportamento delle truppe. Tornato a Forlì ha ricevuto i Prefetti di Bologna, Modena, Parma e Ravenna.*

S. E. Turati in Cadore

BELLUNO 18. — Stamane alle 9 è qui giunto S. E. Turati: Ad attenderlo alla stazione erano moltissime autorità e rappresentanze di organizzazioni e numerosissima folla plaudente. Dopo una breve sosta nel palazzo del governo S. E. Turati è ripartito per Val Grande in Cadore per visitare il villaggio alpino della marca Trevigiana.

Hanno accompagnato S. E. Turati nel suo viaggio per Valgrande il Prefetto, il Segretario federale e gli on.li Zugni, Tauro e Protti. Tutti i villaggi attraversati hanno tributato entusiasiche accoglienze al segretario del Partito che al villaggio alpino della Marca Trevigiana è stato ricevuto dai senatori Gasperini e Vanzo, dal segretario federale di Treviso e dagli on.li Vascellari e Chiarelli e da una imponente folla di dopolavoristi studenti e avanguardisti ospiti del campeggio. Dopo il rancio accompagnato dalle autorità S. E. Turati si è recato ad Auronzo per visitare il nuovo palazzo del dopolavoro ed ha poi proseguito per Cortina dove con l'on. Ricci ha visitato il campeggio degli avanguardisti Romani e Albanesi. A Cortina prima di partire per il Lago di Carezza, S. E. Turati ha espresso alle autorità il suo vivo compiacimento per la magnifica organizzazione dei campeggi.

Una lapide a Cesare Battisti

inaugurata in Valsassina

COMO, 18. — Alla presenza del prefetto, dei deputati Del Croix, Baccarini Basile; Baragiola; Della Bona, di numerose autorità e rappresentanze di fasci e combattenti della provincia è stato inaugurato oggi a Vendrogno nell'alta val Assina una lapide a Cesare Battisti che ivi trascorse l'ultima licenza militare in seno alla famiglia.

Oratore ufficiale è stato l'on. Maccarini che ha parlato con commossi accenti del martire e delle sue alte idealità patriottiche. E seguito l'on. Della Bona che ha recato l'adesione dei volontari trentini. Calorosi applausi hanno salutato gli oratori. Quindi il podestà ha conferita la cittadinanza onoraria all'on. Delcroix. L'on. Delcroix ha pronunciato un alto discorso osannante all'eroismo sublime di Cesare Battisti inneggiante ai sentimenti patriottici del le popolazioni alpestri. L'on. Delcroix è stato applaudito vivamente. Ma l'entusiasmo ha raggiunto il colmo allorchè l'on. Delcroix accompagnato dal prefetto e dagli altri deputati ha attraversato il paese per assistere allo sfilamento di 200 Balilla, dei volontari e mutilati alpini della provincia di Como. Tra grandi acclamazioni è stato poi inaugurato il gagliardetto del fascio di Vendrogno. La imponente manifestazione si è chiusa fra frenetiche dimostrazioni di fedeltà al Duce ed applausi al Re all'esercito.

La dicitura apposta sotto il profilo bronzeo di Battisti è così concepita: « Cesare Battisti qui vi trovava la serenità degli affetti in seno alla famiglia. I mutilati d'Italia questa immagine di lui vollero affidata al popolo di Vendrogno ».

Omaggio dei nuotatori concorrenti al campionato al milite ignoto

ROMA, 18. — Quest'oggi alle ore 15 si sono riuniti in piazza del Pantheon tutti i nuotatori concorrenti ai campionati italiani. Essi sono stati inquadrati dal cav. Corbari coadiuvato dai giurati federali riuniti a Roma in un lungo corteo che si è diretto all'altare della patria.

La colonna ordinatamente disposta in tre file offriva un magnifico spettacolo. Precedeva il gagliardetto della « Fira » sorretto dall'olimpionico Cangiullo, seguito dai campioni nazionali Costoli e Perentin che reggevano una corona di alloro. Veniva quindi il gruppo degli olimpionici italiani, poi quello della federazione, e quindi tutti gli altri concorrenti che indossavano le casacche sociali multicolori. Alla tomba del Milite Ignoto tutti i concorrenti si sono raccolti in un minuto di silenzio. Il corteo dopo il devoto omaggio si è diretto al palazzo del Littorio. Tutti i concorrenti sono stati riuniti nel gran salone dove il cav. Corbari con un breve discorso li ha presentati a S. E. Turati presidente della FIRN. Il cav. Corbari a nome di tutti i nuotatori italiani ha espresso un solo desiderio: Che si costituiscano piscine. S. E. Turati ha risposto promettendo il più vivo interessamento perchè questo voto sia compiuto. Ha quindi manifestato il suo più vivo compiacimento ai nuotatori che hanno dato vita alla superba manifestazione. Questa sera alle ore 21 sono continuate nella piscina del P. N. F. le gare dei campionati.

Giovanetti italo - americani

visitano l'ambasciata americana

ROMA, 18. — Oggi i giovanetti italo-americani che per iniziativa della lega fascista del Nord America trascorrono le vacanze in Italia ospiti della Federazione del Littorio, si sono recati all'ambasciata americana per una visita di omaggio. I ragazzi accompagnati dall'avv. Paternò sono stati ricevuti dall'incaricato di affari Mister Alexander Kirch. A nome del segretario generale della legge fascista Camillo Canari l'avv. Paternò ha manifestato i sentimenti di ammirazione per la grande America. L'incaricato di affari ha risposto ringraziando ben augurando al soggiorno che i giovani italiani trascorrono nella patria di origine dei loro genitori.

Imponente processione eucaristica a Messina

MESSINA, 18. — I festeggiamenti per l'inaugurazione della Cattedrale si sono chiusi stasera con una imponente processione Eucaristica a terra e a mare alla quale ha preso parte una folla enorme acclamante. Mentre le campane di tutte le chiese della città suonavano a festa dal Duomo è mossa una processione interminabile composta di tutte le congregazioni di ordini religiosi a capitolo; ci partecipavano anche S. E. il cardinale Maffi arcivescovo e gran numero di vescovi. Giunta fra due ali di popolo delirante alla banchina del porto la processione ha sostato, mentre il Santissimo Sacramento retto dall'Arcivescovo S. E. Mons. Paino e circondato dal cardinale Maffi e dagli altri prelati, personalità e clero, veniva imbarcato sulla Capitana ricostruzione fedele della storica imbarcazione che nell'anno 1636 carica di grano salvò dalla carestia la città durante l'assedio spagnolo. Preceduta da una immensa croce galleggiante rimorchiata da un vapore della R. Marina è seguita dai piroscafi recanti le autorità e gli invitati la «Capitana» ha solcato lentamente le acque fra l'urlo delle sirene dei piroscafi procedendo lungo la riviera della Pace dove si è svolto il rito della benedizione del mare. La «Capitana» ha poi fatto ritorno con le imbarcazioni al suo seguito al porto dove il Santissimo è stato sbarcato dinanzi alla sede della capitaneria. Si è ricostituita quindi la processione che ha fatto ritorno al Duomo fra un incessante commosso tripudio della folla.

La guerriglia nell'Afganistan

Generali fatti morire nell'olio bollente!

PESNAWAR, 18. — Nella guerriglia che continua in tutto l'Afganistan sembra avere in questo momento la peggio Habib Ullah. Secondo notizie attendibili, ha subito una considerevole sconfitta in una battaglia a nord di Kabul presso Sarchiasm perdendo grande quantità di munizioni. Le tribù ostili ad Habid Ullah che si erano impadronite nei giorni scorsi di un generale e del suo stato maggiore, hanno ora annunziato di aver fatto morire i prigionieri nell'olio bollente.

La conferenza dell'Aja

Snowden si dichiara pronto a conversare con i delegati

L'AJA 18. — In un colloquio coi giornalisti inglesi il sig. Snowden si è dichiarato pronto a conversare con tutti i delegati. Ha soggiunto che egli desidera che il piano Young sia studiato nel suo complesso da una sottocommissione. Egli si è dichiarato inoltre pronto a discutere ogni parte del piano Young. Ha soggiunto essere affatto vero che egli abbia costantemente rifiutato tutte le proposte dei delegati della Francia, dell'Italia, del Giappone e del Belgio. Scopo della sua lettera a Jaspar fu di domandare una proposta scritta; la risposta inviatagli non contiene che proposte vaghe già anteriormente discusse e giudicate dai delegati inglesi assolutamente insufficienti. Il governo inglese ha dichiarato nella sua risposta che non può contentarsi di meno di quanto gli veniva assegnato dal piano Dawes. Snowden ha poi affermato che gli esperti che a Parigi provvidero alla redazione del piano Young furono assolutamente indipendenti dai rispettivi governi. L'Inghilterra non desidera modificare le basi del piano Young, ma soltanto le ripartizione delle annualità; in modo che corrispondano alla attuale regolazione sia per quanto si riferisce alla cifra totale sia per quanto concerne le annualità incondizionate. Ha contestato che i vantaggi concessi all'Inghilterra siano abbastanza giusti in confronto ai sacrifici che le vengono richiesti. L'Inghilterra infatti riceverebbe durante i primi 37 anni di applicazione del piano Young di meno di quanto riceve attualmente. Ciò che finora è stato offerto all'Inghilterra non è nemmeno il quarto di quanto gli inglesi domandano. Il governo inglese ha concluso Snowden, insiste perchè la situazione sia nuovamente presa in considerazione dai delegati della Francia, dell'Italia, del Giappone e del Belgio affinchè sia trovato un accordo giusto ed equo.

Una riunione degli altri delegati

Lo sgombero della Renania

Alle ore 18 ha avuto luogo una riunione dei delegati della Francia, dell'Italia, del Giappone e del Belgio i quali hanno esaminato la situazione dopo la risposta di Snowden alla quale hanno deciso di non rispondere; però è stato stabilito che il signor Jaspar si sarebbe recato a far presente al signor Snowden che egli non ha risposto ad un punto importantissimo delle proposte dei delegati delle quattro potenze. Tale punto concerne il chiarimento della proposta inglese di designare immediatamente esperti della tesoreria britannica per riesaminare insieme con gli esperti delle quattro potenze citate le cifre sulle quali si sono manifestate le divergenze. Questa sera il signor Jaspar ha presentato una nota verbale al signor Snowden il quale ha risposto che gli esperti dovrebbero esaminare le nuove proposte. Domani non vi saranno riunione. Nei circoli della conferenza si afferma che non vi è stata una rottura delle trattative.

Lunedì continueranno le conversazioni.

Questa mattina si è riunito il Comitato dei giuristi che esaminerà il progetto presentato dal signor Briand circa lo sgombero della Renania. Nella riunione vi è stato un riavvicinamento dei punti di vista dei vari membri. Negli ambienti della conferenza si afferma che il signor Stresemann sembra che abbia ragione nel pensare che Briand gli comunicherà ben presto la data dello sgombero completo della Renania.

La questione definita dagli esperti

L'AJA, 18. — **I rappresentanti della Francia, dell'Italia, del Giappone e del Belgio hanno convenuto con il cancelliere della schacchiere inglese Snowden che gli esperti delle 4 potenze citate unitamente agli esperti inglesi procederanno ad un esame delle cifre del piano Yoong sulle quali si sono manifestati dissensi. Gli esperti si riuniranno domani mattina. Nel pomeriggio in un colloquio tra Yaspar e Snowden sono state fissate le istruzioni per detta riunione degli esperti.**

Il dirigibile "Conte Zeppelin,, sorvola il Giappone

TOKIO 18. — *Alle ore una del mattino il dirigibile " Conte Zeppelin " ha comunicato la propria posizione che risultava essere 48 gradi latitudine nord e precisamente ad ovest dell'isola di Sachalin. L'aeronave che aveva diretto la propria rotta verso sud aveva pertanto oltrepassata la frontiera russo-giapponese.* (R. S.).

Le meraviglie della civiltà

Comunicazioni telefoniche tra l'Australia e l' Inghilterra

SYDNEY, 18. — Ieri hanno avuto luogo le prime comunicazioni telefoniche fra Sydney e Londra. Gli ascoltatori a Sydney hanno udito battere le ore della Cattedrale di San Paolo.

Marinai d' Italia

contro i denigratori del fascismo

KIEL, 18. — Alcuni individui hanno distribuito ieri sera in città, fra i membri dell'equipaggio delle navi scuola italiane « Ferruccio » e « Pisa » ancorate nel porto, dei foglietti di propaganda redatti in lingua italiana, contro il fascismo. Un marinaio italiano, dopo aver gettato un rapido sguardo sul manifestino comunista, ha colpito con un potente ceffone l'individuo che glielo aveva consegnato.

Questo individuo che aveva anche gridato «Abbasso il fascismo!», è stato immediatamente arrestato dagli agenti di polizia.

I marinai italiani presenti al fatto si sono recati al posto di polizia dove hanno declinato le loro generalità.

Lo sciopero della fame dei rivoluzionari indiani

Oltre due mesi senza cibo

LAHORE, 18. — Gli individui arrestati sotto l'imputazione di complicità per lancio di bombe nell'assemblea indiana e che debbono comparire nel processo che si terrà prossimamente, hanno fatto 64 giorni lo sciopero della fame. Altri 11 imputati hanno digiunato 34 giorni.

Sono cominciate azioni guerresche sui confini della Manciuria

Russi e cinesi hanno attaccato piccoli posti di frontiera

IL NERVOSISMO AUMENTA

TOKIO 18. — Le notizie qui giunte segnalano uno scontro tra truppe cinesi e forze russe a Hsi-Lin-Ho. Dopo un breve scambio di fucilate i russi si sarebbero ritirate senza insistere nell'attacco. Tuttavia questi scontri che tendono a moltiplicarsi mostrano che il nervosismo delle due parti aumenta nelle zone in cui i russi e cinesi sono a più immediato contatto.

Diecimila soldati russi con mitragliatrici e 30 cannoni da campagna hanno passato ier sera la frontiera ai due lati di Manciuli.

La mobilitazione è cominciata in Cina

SCIANGHAI, 18. — I conflitti continuano sia pure in modeste proporzioni fra russi e cinesi e dalle informazioni che provengono da varie fonti si determina un rinerudirsi della intricata situazione. Uno scontro di una certa importanza al quale parteciparono effettivi di cavalleria e artiglieria si è avuto a circa 30 miglia sud ovest di Manciuli, sulla ferrovia orientale. Secondo altre notizie attendibili il conflitto fra le forze avversarie sarebbe anche avvenuto a nord ovest di Podgranicknaia nei pressi del lago di Scianka, dove i russi si sarebbero ritirati dopo breve scambio di fucileria.

Notizie da Mukden annunziano che Ciang Tsu Liang ha ordinato la mobilitazione di 5 nuove brigate, una delle quali di cavalleria.

I CINESI VARCANO LA FRONTIERA

MOSCA, 18. — Un distaccamento di truppe cinesi e di guardie bianche è penetrato in territorio sovietico nei dintorni di Poltawskote, ed ha aperto il fuoco di fucileria e di mitragliatrici contro un posto di guardia sovietico che si trova a 3 chilometri dalla linea di frontiera, gli attaccanti sono stati presto respinti da distaccamenti di truppe sovietiche corsi in aiuto dal posto assalito.

Giunge notizia da Manciuli che il comandante delle guardie cinesi della linea ferroviaria calcola che nel combattimento avvenuto il 16 corrente a Jaraino, i cinesi abbiano avuto 27 morti e 31 feriti; le perdite russe sono elevate. Alla frontiera ove i cinesi inviano rinforzi continuano ad avvenire combattimenti fra forze russe e cinesi. Manciuli è deserta ed i cinesi residenti nella Manciuria orientale si trasferiscono a Karbin a migliaia. (R. S.).

Nuovo successo di Emilio Girardini

Tre drammi biblici

L'illustre Poeta nostro e di fama nazionale Emilio Girardini, col suo nuovo, bello e recentissimo volume «Drammi biblici» edito dalla Casa Cappelli di Bologna, si afferma potentemente nel genere letterario teatrale da lui mai prima d'ora trattato.

Siamo lieti di riprodurre dal « Piccolo » di Trieste la magnifica recensione che ne fa l'insigne scrittore Silvio Benco, uno fra i pochissimi critici che alla vasta coltura accoppiano penetrazione nei giudizi e un senso d'arte squisito.

***

« Il valoroso poeta udinese, che diede traduzioni così belle d'opere drammatiche della letteratura greca, ha pubblicato, coi tipi dell'editore Cappelli, tre drammi di soggetto biblico, che sono il primo suo esperimento originale in questo genere di poesia: «Jefte», «Rut» e «Il Re sapiente». Essi sono collocati nel volume in scala ascendente: giacchè l'ultimo dramma è quello dove meglio spazia il pensiero e dove s'incontrano le pagine di più squisita poesia.

E' difficile immaginare dramma biblico che si esima da qualche ricchezza e vaporosità di colorito orientale: e lo stesso Alfieri, così scarno per volontà e per temperamento, senti di doverne infondere alquanto nel «Saul», con accenti lirici che non sono la minor bellezza di quella tragedia. Il Girardini, ai primi atti del suo «Jefte», si direbbe prefiggersi modello di tragedia alfieriana, tanto è conciso, diretto e asciutto il suo porgere, e tanto attenta cura è posta nel contrapporre all'azione amorosa una severa azione politica. Ma poi anche in lui, come già nell'Alfieri accostatosi al soggetto biblico, si sprigiona il bisogno di una qualche fragranza lirica d'Oriente, come tanta ne suggeriscono le Sacre Scritture, e la chiusa del dramma avvince in una atmosfera di più sensibile colore. «Jefte» è certamente soggetto da tragedia, e la figlia di Jefte, quest'Ifigenia della poesia ebraica, porge gli stessi toni di indagine sentimentale della fanciulla sacrificata alla divinità, e si presta alle stesse ipotesi su le radici di affetti terreni che la consacrazione alla morte tronca nella sua giovane anima. Il Girardini è sempre, anche nelle sue poesie liriche, un poeta molto sobrio, e di misurata espansione. Severo e continente linguaggio, in una forma classica di verso, non però paludata, egli usa anche nella sua tragedia: s'ammorbidisce nelle scene amorose, non però cedendo a mollezza, e troncando rapido, quasi brusco, quando ha dato alle cose tanta espressione che basti al loro inserirsi nell'azione. Quest'azione è complicata di un intrigo, di un doppio raggiro, amoroso e politico, che rende più vivo il tessuto del dramma, ma non ha un suo proprio valore, nè forse pure il suo pieno sviluppo. Il valore dell'opera è piuttosto, nella prima parte, in alcuni bei tratti risoluti, in alcune nobili brevità, come ad esempio quando Jefte scopre d'avere ignaro sacrificato la figlia, ed era tanto facile il cader nel piagnevole. E nella seconda parte, è bellissima la soavità triste, la vena pastorale, delle scene che precedono il sacrificio.

Ma forse il ritegno che il tragico impone in questo lavoro al poeta e che pure non gli consente di comporre una tragedia molto serrata, ci fa preferire a questo «Jefte» i due drammi che seguono, decisamente più liberi, più svincolati, più armoniosi. «Rut» è per tradizione un idillio, anzi l'idillio biblico per eccellenza. L'aver dato forte rilievo alle qualità drammatiche del temperamento della bella moabita che spigola nel campo del ricco Booz, e l'aver anzi condotto fino ad estrema tensione la linea di dramma, fatta scaturire dall'episodio agreste, potrà essere discussa sotto l'aspetto dell'intuizione artistica del poemetto artistico.

Ma certo, ammessa la volontà del poeta di sviluppare anche in questo senso il suo tema, non si può non riconoscergli il necessario vigore, mentre pure più lo si ammira nelle belle scene dove l'idillio ridiscende al suo piano e acquista naturalezza, grazia e felice sfaccettatura di nascoste e pudiche passioni: diciamo nelle scene dove Booz e Rut non riescono a rivelarsi il reciproco amore e vorrebbero farsi infelici per non avere il coraggio di gettarsi nella propria felicità.

La cosa di maggiore ricchezza poetica presentata dal Girardini in questo suo libro è «Il Re sapiente»: la fine del grande re Salomone. Qui la tragedia è tutta intima, in un personaggio più vasto e più profondo, a cui sono attribuiti tutto l'accume della visione in sè stesso e tutta la facoltà di proiettarsi in pensieri e in immagini. La tragedia ha gli stessi difetti costruttivi delle altre due: ma qui essi poco importano, trattandosi di ritrarre la dissoluzione di una vita, l'estremo porto di una sapienza, la malia poetica di un amore: elementi psicologici e lirici che non hanno bisogno di una azione molto stringente, anzi guadagnano di un alcunchè di fluttuante che la vita svolge intorno a loro. Il Girardini ha qui a disposizione tesori di poesia: quelli della Cantica e quelli dei Proverbi: non li saccheggia, ma pur li usa avvedutamente a trarre nei suoi versi ispirate sentenze e amoroso profumo. E lo fa con molto gusto, in versi formati e spezzati con arte, nitidi insieme ed armonici, incisivi spesso e non duri. Qui il colorito orientale ha guadagnato decisamente su l'austera linea tragica: e l'amore del vecchio re per Sulamite, da cui non sa disgiungersi, che è la dolcezza e l'intimo segreto di sapienza dato dalla terra ai suoi giorni estremi, è rappresentato come cosa profondamente umana e insieme come un incanto.

Noi vediamo dunque il Girardini procedere da una tragedia quasi affine all'alfieriana, qual'è «Jefte», fino ad una tragedia biblica tutta d'atmosfera, tutta di colore, com'è essenzialmente questa del Re Salomone. Di tutte si potrebbero citare bellissimi brani: ma i lettori che conoscono il colto poeta d'Udine, non hanno bisogno di citazioni per sapere che egli è un fabbro di versi così nobile nel dire, così concreto nel rappresentare, così rifuggente da stemperamenti volgari, da trovare sempre al suo pensiero lo stampo eletto della forma.

(1) *Emilio Girardini*: «Jefte», «Rut», «Il Re Sapiente» - Drammi Biblici - Bologna - Licinio Cappelli, Editore 1929 Lire 10.

Una bambina che nasce con l'impronta del Fascio Littorio

ANCONA, 18. — Aurelia Giaccani, maritata al facchino del porto Riccardo Maiolini, abitante in via Artagno, si trovava una sera circa otto mesi fa in piazza Roma. Sulla facciata del Palazzo Provinciale ove ha la sua sede la Federazione provinciale fascista, spiccava il Fascio Littorio tutto illuminato da lampadine tricolori. La Giaccani, che era incinta di sette mesi, si fermò ad ammirare lo splendente Fascio; poi, rivolta ad un'amica esclamò: » Mussolini è contento che si mettano al mondo figlioli; voglio provare se riesco ad offrirgliene uno con tanto di Fascio Littorio sulle carni». E, in così dire si premette con la mano il fianco sinistro.

Dopo due mesi ella dava alla luce una bambina alla quale veniva imposto il nome di Marcella. Sul fianco sinistro, proprio nel punto ove la madre aveva esercitato la pressione con la mano, la neonata aveva l'impronta della Giovinezza d'Italia, impronta che man mano è andata sviluppandosi; ed oggi che la piccola Marcella ha sei mesi, il Fascio si vede meravigliosamente. E' di color fragola, rialzato sulla pelle, tutto a punte come tante lampadine elettriche, dello stesso numero di quelle che compongono il Fascio nella sede della Federazione provinciale.

La piccina è stata in questi giorni fotografata e una copia è stata mandata a S. E. Mussolini dal segretario federale, dottor Isidio Mantovano quale omaggio ingenuo e devoto della nostra gente del popolo.

Disastro ferroviario in America

Quattordici vittime

HENRIETTE (Oklahoma), 18. — **Un treno che da Saint Louis procedeva verso San Francesco ha deragliato. Nel disastro hanno trovato la morte 12 negri e 2 bianchi. (R. S.).**

Pubblicazioni friulane o che interessano il Friuli

La Panarie

Diamo il primo posto a «La Panarie». L'ultimo numero di questa bene ideata e ben diretta Rivista illustrata d'arte e coltura particolarmente rivolta alla nostra Terra ed alla nostra Gente, è fra i più interessanti che sieno stati finora pubblicati.

Comincia col ricordare molto affettuosamente Livio Bondi, giovane artista nato a Udine da madre udinese e morto a Venezia (dove si era trasferito con la famiglia) a soli trentatre anni, in una sera degli ultimi di aprile — « ...morto nella cameretta raccolta che conobbe tutti i timori, tutte le ansie e tutte le speranze di cui è solo capace un cuore di mamma... ».

Luigi Nonino — altro giovane appassionato dell'arte — scrive del povero Bondi con affetto di amico: avevano giuocato, assieme, con altri compagni, « sull'amplo verdeggiante piazzale del Castello », donde il magnifico panorama delle Alpi e della pianura stelleggiata di campanili s'offre allo sguardo nostro estatico. Sin da ragazzo aveva dimostrato inclinazione per la pittura; ma ciononostante, come spesso avviene, seguendo l'esempio paterno si diplomò in ragioneria. Venne la guerra. Livio Bondi non ancora quadrilustre, fu incorporato come ufficiale di complemento nel 2. Fanteria, col quale prese parte a tutti gli asperrimi combattimenti per il possesso delle posizioni dominanti Gorizia. Nell'ottobre 1915 rimaneva ferito di pallottola sul Podgora. Passato nel 36. Fanteria, partecipava con questo, nell'agosto del 1916, alla presa di Gorizia, rimanendo ferito per la seconda volta. Rientrato al proprio deposito, veniva assegnato al terzo battaglione del 230. Fanteria, col quale partecipò ai combattimenti per la conquista del terribile Monte Santo e si faceva rimarcare dinanzi al cupo e terrificante S. Gabriele per la sua calma nel rilevare, in disegni chiari e precisi, le posizioni avversarie. E prese parte colla prima ondata a quell'attacco che la sera del 14 maggio 1917 doveva portare alcuni eroici resti superstiti della brigata Campobasso in cima al terribile monte e sulle sue falde dirupanti verso la sella di Dol: gloriosa azione in cui caddero comandanti ufficiali e soldati a gara, specialmente del terzo Battaglione del 230 al quale il Bondi apparteneva. Purtroppo, per mancanza di riserve tempestive, non si consolidò il successo definitivo; ed egli, dopo avere resistito con un pugno di eroi per una giornata intera ai violentissimi contrattacchi degli austriaci, venne con i compagni risparmiati dalla morte, fatto prigioniero. Nella cattività, contrasse la malattia che doveva strapparlo, ancor giovane a più alta fama. Meritata dunque la medaglia d'argento al valore che gli fu assegnata.

Abbiamo voluto riassumere con qualche estensione queste memorie di Livio Bondi combattente come quelli che tornano a suo grande onore. Luigi Nonino continua, parlando dell'artista, «Poichè il Bondi chiuso il periodo bellico e rientrato in patria si congedò dall'esercito nell'ottobre del 1919 col grado di capitano; e gettato alle ortiche il diploma di ragioniere, entrò nel successivo novembre all'accademia di Belle Arti, «realizzando così quel sogno che era stato la sua passione e il suo tormento ad un tempo».

Dell'artista il Nonino dà spassionatamente questo giudizio: «Parlare di maturità artistica in Livio Bondi mi sembra piuttosto azzardato: del resto, non si potrebbe neanche pretendere in lui, tenuto presente il fatto ch'egli entrò nell'Accademia i primi del 1920 e che di conseguenza aveva avuto pochissimi anni di lavoro davanti a sè. Ma che in questi pochi anni egli fosse salito rapidamente nella scala dei valori, lo si può affermare con onesta franchezza, e per un doveroso omaggio all'arte di questo giovane che dalle promesse era passato alla realtà ».

Illustrano l'articolo alcune riproduzioni in fotoincisione di opere del Bondi. Suggestivi: «Dolorosa» — «Captivi».

***

Altri scritti pubblicati in questo numero:

« Friulani per il mondo: Wlasburg, di Lodovico Zanini; «La villa del poeta» (Riccardo Pitteri), di Vincenzo Marussi; «Baionettate» del colonnello Vincenzo Paladini; «Due liriche a Maria» del prof. Federico Davide Ragni; «Il Castello di Udine (nella storia e nell'arte)» di Carlo Someda de Marco; «La Mostra turistica del Friuli alla fiera di Milano» di Giuseppe Sbuelz; «Figure di combattenti Sangiorgini (contributi alla storia comunale), di Lorenzo Cristofoli di S. Giorgio di Nogaro; «I purcitei» caricatura paesanis in tre quadris» di Arturo Feruglio — sono tutti lavori interessanti che sussidiano ed avvalorano la conoscenza della nostra Piccola Patria e la coltura generale del popolo.

SQUILLE ISONTINE

rassegna mensile del Circolo della stampa di Gorizia dedica il numero di giugno al primo convegno turistico dei giornalisti friulani a Loqua (Tarnova).

LE GROTTE D'ITALIA,

rivista trimestrale dell'Istituto Italiano di Speleologia, organo ufficiale delle Regie Grotte demaniali di Postumia, nel numero luglio-settembre, oltre agli scritti molto interessanti su fenomeni del Mondo sotterraneo di regioni a noi vicine («Estese migrazioni dell'anguilla in acque sotterranee» del prof. Massimo Sella Direttore del R. Istituto di biologia marina di Rovigno d'Istria — «La distribuzione e la densità delle Grotte nella Venezia Giulia» del cav. Eugenio Boegan — e «Grotte della Venezia Giulia», dello stesso); contiene alcuni interessanti dati sul famoso «Il Bûs de la Lum» nell'altipiano del Cansiglio.

CRONACA CITTADINA

Ancora della visita di S. E. Teruzzi a Udine

Abbiamo pubblicato sabato della visita che S. E. il gen. Teruzzi capo di Stato Maggiore della M. V. S. N. ha fatto a Udine. Sua Eccellenza Attilio Teruzzi, dopo la visita agli uffici della Federazione Fascista, si portò in Braida Bassi ove erano attendati i militi del 63. Battaglione. Ivi tenne a rapporto gli ufficiali, quindi compiuta una rapida ispezione, lodando la disposizione, l'ordine e la pulizia, si recò alla Caserma della Milizia in Via Aquileia soffermandosi anche nei locali del Comando.

Alle ore 13, al Grande Albergo d'Italia S. E. Attilio Teruzzi partecipò ad una colazione offerta in suo onore dal Comune di Udine.

Circa un'ottantina gli invitati.

Notammo ai lati di S. E. Teruzzi che sedeva al centro: S. E. il Prefetto gr. uff. Motta, S. E. il sen. bar. Elio Morpurgo, Vice pres. del Consiglio Prov. di Economia, il cav. Micoli Toscano preside della Provincia, il gen. Priolo comandante la 5. Zona, il co. dott. de Puppi Presidente dell'O. N. B. e Vice Podestà di Udine, il cav. Pagani membro della Federazione Fascista, l'ing. Someda Presid. Federazione Friulana Combatt., con il membro del Direttorio dr. Vuga, comm. Gardi segretario generale del Comune, il cav. uff. dott. Zingale Capo Gabinetto di S. E. il Prefetto, il cav. Alciati delegato dell'Opera Nazionale Assistenza Invalidi di Guerra.

Di fronte al Gerarca sedevano: il Podestà di Udine on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco con a fianco il Segretario Federale co. dott. Cattaneo, il gen. Goggia comand. la Divisione Militare di Udine, il generale Vernè comand. l'Ispettorato della Milizia di Padova, il cons. Baudracco, il cons. Elti di Rodeano Capo Stato Maggiore della 5. Zona, il console Morgantini comand. la 63. Legione Tagliamento, l'on. Faccello, dott. Volpe, Vice Prefetto cav. uff. dott. Spasiano, il col. cav. uff. Mombellardo presidente degli azzurri, il console ing. cav. Leskovic, il cav. uff. Larocca, dott. Mulloni Podestà di Cividale, D'Angelo e Caine del Direttorio del Fascio di Udine, il dott. Turolla Commissario Sindacati Commercio, sig. Traverso Commissario Sindacati dell'industria ed altri.

Allo spumante il Podestà di Udine, porse a S. E. Teruzzi il saluto della città di Udine lietissima di ospitarlo, riaffermando i sentimenti di disciplina e di devozione al Regime del popolo friulano; chiude inneggiando a S. Teruzzi, al Duce, al Fascismo.

Il Capo di Stato Maggiore della Milizia, semplicemente, ma con bella, espressiva parola, ringraziò il Podestà di Udine e delle belle espressioni e dell'accoglienza. Si disse lieto d'aver potuto constatare, venerdì a Gemona e sabato a Udine, il magnifico, perfetto inquadramento della Milizia e lo spirito altissimo dei Militi.

Conchiuse inneggiando al Re, al Fascismo.

La colazione, in una atmosfera di cordialità simpatica, si protrasse fino alle 15.

Ottimo il servizio, personalmente diretto dall'egregio proprietario del primario locale cittadino, il sig. Benetto Beltrame.

***

Alle 17, S. E. Teruzzi, accompagnato dall'on. co. Gino di Caporiacco, e dal suo seguito, si portò a visitare l'Istituto Friulano orfani di guerra di Rubignacco.

Compiuta la visita, della quale ne riportò una impressione magnifica, il Capo di Stato Maggiore della Milizia, ripartì in auto alla volta di Trieste, dopo essere stato ossequiato dalle autorità presenti.

La terza crociera mediterranea di oltre mille Avanguardisti

Il presidente dell'Opera nazionale Balilla, on. Renato Ricci, ha inviato a tutti i Comitati provinciali dell'Opera una circolare che fissa in modo preciso e definitivo tutte le disposizioni relative alla terza crociera mediterranea alla quale si calcola parteciperanno oltre mille Avanguardisti.

L'itinerario

Allo scopo di far conoscere ai giovani una nuova nazione, la presidenza dell'O. N. B. ha disposto che la crociera si spinga fino al Portogallo, toccando la città di Lisbona. Quindi l'itinerario resta definitivamente fissato nel modo seguente: Genova, Napoli, Cagliari, Barcellona, Gibilterra, Lisbona, Palma di Majorca, Civitavecchia, Roma.

Il concentramento degli Avanguardisti partecipanti alla crociera, per i quali il Ministero delle Comunicazioni ha concesso il ribasso del 70 per cento in ferrovia dal luogo di origine al porto d'imbarco avverrà nel modo seguente: Il 1 settembre si imbarcheranno a Genova gli Avanguardisti della Liguria, Piemonte e Lombardia, Veneto, Trentino, Venezia Giulia, Emilia e Toscana. Il 2 settembre si imbarcheranno a Napoli gli Avanguardisti della Campania, Puglie, Basilicata, Abruzzi, Lazio, Umbria, Marche e Zara, Calabria e Sicilia. Il 3 settembre si imbarcheranno a Cagliari gli Avanguardisti della Sardegna.

La quota di partecipazione resta immutata in L. 500 per gli Avanguardisti, mentre quella per gli ufficiali viene elevata a lire mille. Tale provvedimento trova i suoi motivi nel fatto che la spesa da sostenersi da parte della presidenza dell'O. N. B. per ogni ufficiale (cui è riservato il trattamento di prima classe) è risultato di troppo superiore a quella in un primo tempo preventivata. Quegli tra gli ufficiali che abbiano già inviata la quota di L. 500 e non intendano sopportare la spesa maggiore potranno chiedere la restituzione della somma versata. Il termine utile per l'invio delle iscrizioni e delle quote alla presidenza dell'Opera resta fissata al 20 agosto p. v.

Circa i passaporti, la circolare tra l'altro dice che i Ministeri competenti hanno cortesemente disposto che vengano rilasciati previo pagamento di sole L. 10. I Comitati provinciali dovranno rimettere alle regie Questure il più presto possibile gli elenchi degli ufficiali e degli Avanguardisti con i connotati, le generalità e il domicilio di ciascuno di essi. Di tali elenchi trasmetteranno immediatamente copia alla presidenza dell'Opera. Nessun visto di Consolati esteri sarà necessario.

L'equipaggiamento

La circolare dà disposizioni molto severe sull'equipaggiamento. La divisa dovrà essere perfettamente regolamentare ed in buone condizioni. Oltre la divisa ordinaria ogni avanguardista dovrà essere munito dell'uniforme sportiva dell'O. N. B., del corredo personale ed occorrente per l'igiene del corpo e la pulizia degli abiti e delle scarpe. Tutto quanto i giovani porteranno con loro dovrà essere contenuto nel sacco alpino di ordinanza, non essendo tollerati i pacchi, le cassette, le valigie (i sacchi alpini di prescrizione potranno essere richiesti alla presidenza dell'Opera che li concede ai Comitati al prezzo di lire 20). Saranno inviati alle rispettive sedi i giovani che non saranno in perfetta uniforme.

Un particolare interessantissimo citato nella circolare è quello di un concorso fra Avanguardisti per cinque diari sulla crociera. Tale concorso ha lo scopo di appassionare sempre più i nostri giovani alle crociere che annualmente vengono effettuate e di accertare quale profitto effettivamente ritraggono. Detto concorso consisterà nel compilare una succinta relazione sotto forma di diario o di racconto del viaggio e delle terre visitate. Gli autori dei cinque componimenti giudicati migliori dall'apposita commissione che sarà nominata dalla presidenza dell'Opera, avranno diritto, a titolo di premio, a prendere parte gratuitamente alla crociera pel prossimo anno. I lavori che non dovranno superare le 20 pagine dattilografate saranno trasmessi alla presidenza non oltre il 30 ottobre p. v. per il tramite dei Comitati provinciali cui i conconrrenti si trovano inscritti.

Il ritorno degli Avanguardisti da Ravascletto

Nella mattinata di ieri, con il treno delle 10 e mezzo, hanno fatto ritorno gli avanguardisti inviati dal Comitato Friulano dell'O. N. B. al II. turno del campeggio di Ravascletto.

I 160 ragazzi, floridi di salute ed abbronzati dal sole, hanno sfilato per le vie della città agli ordini dei loro ufficiali e militarmente, forse con un non so che di rimpianto, alla sede del Comitato Provinciale.

Così si è chiuso il II. turno del Campeggio di Ravascletto, dell'istituzione che per la sua bontà e per la sua solida efficenza, ha incontrato il favore dei partecipanti ed il plauso di tutti coloro che s'interessano dell'avvenire dei giovani inquadrati nelle legioni dei balilla e degli avanguardisti.

Costituzione Legale del Consorzio Irriguo

A BASILIANO

Ci scrivono da Basiliano:

(19). Convocati da S. E. il Prefetto si sono ieri riuniti nella sala delle pubbliche adunanze del Municipio gli interessati alla costituzione giuridica del Consorzio Irriguo di Basiliano.

Il rappresentante di S. E. il Prefetto, dr. Mario De Luca, accompagnato dal vice direttore del Consorzio Ledra-Tagliamento ing. Carlo Somero, venne ossequiato al suo giungere dal nostro benemerito Podestà cav. Giovanni Modotti, dal Presidente del Consorzio Irriguo volontario sig. Marcellino Dominici, dal tecnico geom. Luigi Sgobaro e dai componenti l'attuale Consiglio, dal conte Francesco Gropplero e da dott. Luigi Mina, rappresentanti dell'ospitale di Udine e dal Segretario Comunale.

Presentato all'assemblea dal Podestà, il dott. Mario De Luca assume la presidenza rivolgendo agli intervenuti il saluto di S. E. il Prefetto; e chiamato a fungere da segretario il sig. geom. Giorgio D'Orlandi, apre la seduta, ponendo in discussione gli oggetti posti all'ordine del giorno.

Per acclamazione la numerosa assemblea approvò la costituzione del Consorzio giusta le vigenti provvide leggi emanate dal Governo Nazionale, potente valorizzatore delle ricchezze idriche d'Italia a vantaggio dell'agricoltura, e pure per acclamazione ne approvò lo Statuto Regolamento.

Procedutosi poi alla votazione per la nomina della Deputazione Provvisoria del Consorzio, risultarono eletti i signori: Dominici Marcellino, Del Giudice Giov., Del Giudice Pietro, Gropplero co. Franc., Pascolo Egidio, Pontoni Quinto e Romano Serafino, i quali ad unanimità elessero nel loro seno il Presidente nella persona del sig. Dominici Marcellino.

Il dott. De Luca insediò senz'altro la nuova rappresentanza del consorzio, formulando gli auguri pel miglior esito dell'iniziativa, che, voluta sì concordemente e tenacemente, non potrà fallire.

Il cav. Modotti, ringraziando il dott. De Luca per l'opera svolta, lo prega di rendersi interprete presso S. E. il Prefetto dei sentimenti di devozione ed ubbidienza che la popolazione del comune nutre verso il Capo della Provincia.

Nella sala superiore del Municipio, gentilmente concessa, i componenti della Commissione neo eletta, offrirono ai convenuti uno signorile rinfresco.

La prossima gita annuale della Mutua Agenti
Val Cellina - Belluno
Lago di S. Croce - Conegliano

Convocati dalla Presidenza, si sono riuniti sabato sera nella sede della Mutua Agenti di Commercio, i membri della speciale Commissione nominata dall'ultima assemblea per l'organizzazione della gita annuale dei soci, la quale, come abbiamo già annunziato, rimane stabilita per domenica 1. settembre p. v. e si svolgerà in Val Cellina, Belluno, Lago di S. Croce, Vittorio Veneto, Conegliano.

Nella riunione sono stati definiti i particolari dell'interessante itinerario, che comprende, tra andata e ritorno, circa 250 km. di percorso; venne inoltre concretato il programma della giornata, avendo cura di disciplinare ogni particolare in modo che tutti i partecipanti abbiano a riportare la migliore impressione della simpatica giornata della «Mutua».

Rimase decisa in L. 65 la quota individuale di partecipazione, che comprende il viaggio da Udine in comodi e rapidi torpedoni da turismo ed un abbondante pranzo in uno de migliori ristoranti di Belluno. Per la raccolta delle quote venne incaricato il socio sig. Antonio Parussini, il quale, nelle ore diurne, accetterà i versamenti presso il negozio di merceria «Al Mercato nuovo» in via del Monte e nelle ore serali presso la sede, da domani in poi, dalle ore 20.30 fino alle 21.30.

Il Vice presidente della Mutua sig. Bianchi diede ragguaglio delle pratiche fatte presso gli autoservizi locali, nonchè a Gorizia ed a Conegliano, al fine di assicurare alla comitiva, che si prevede assai numerosa, mezzi di trasporto tutti aperti, ben molleggiati, rapidi e comodi. Riferì sugli accordi presi col consocio sig. Giuseppe Micelli, residente a Belluno, per la scelta di un locale di prim'ordine (Hotel Pension Cappello) dove servire il pranzo ai gitanti, dopo la prima tappa. Lo stesso Vice presidente informò la Commissione circa il buon esito delle pratiche fatte a Venezia, presso la spett. Direzione della Soc. It. per l'Utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto la quale ha messo a disposizione dei gitanti uno speciale permesso per la visita agli importanti stabilimenti idroelettrici di Montereale, di Fadalto e di Nove.

Ciascun membro della Commissione prese impegno di svolgere attiva propaganda tra i soci affinchè il concorso alla bella escursione abbia ad essere superiore alle previsioni ed affinchè le inscrizioni vengano fatte con maggior sollecitudine degli anni passati, onde agevolare l'opera di organizzazione.

L'invito ai soci

Prima di sciogliersi, la Commissione approvò il testo della circolare d'invito preparata dalla Presidenza per essere tra giorni diramata ai soci ed ai simpatizzanti dell'istituzione.

Dalla detta circolare stralciamo le seguenti note:

«Le ridenti cittadine di Longarone e Belluno, la pittoresca Vallata del Piave, lo stupendo Lago di S. Croce ed il piccolo Lago Morto, col suggestivo scenario dolomitico sulla grande strada del Cadore sono assai più note e famose tra noi, di quanto non lo sia la Val Cellina, la quale, per bellezze naturali, per arditezza di manufatti ed anche per i suoi importanti impianti idroelettrici, non ha veruna ragione di essere meno nota e meno apprezzata. Le sue bellezze sono di natura assai diversa da quelle del tronco Longarone-Belluno-S. Croce; ma con le sue gole nude e tortuose, con le profonde forre e gli anfratti entro cui turbinano le acque del Cellina, del Cimoliana e del Vajont, con le gallerie, i ponti e le imponenti opere stradali ed idrauliche, che non si ammirano senza pensare al genio di chi le ideò, con le verdi pendici che si succedono in un'alternativa sorprendente, la vallata del Cellina presenta un quadro d'insieme che si ammira stupiti, per non dimenticare mai più».

La circolare continua:

«A tante bellezze si associa il vantaggio della visita alle importanti centrali idroelettriche di Montereale, di Fadalto e di Nove; essendosi all'uopo, ottenuto il necessario permesso dalla spett. Direzione di Venezia della Società per l'Utilizzazione delle Forze Idrauliche del Veneto».

L'invito si chiude con una perorazione affinchè nessuno manchi al convegno, col quale viene solennizzato il 48. anniversario di fondazione della Mutua Agenti.

Il programma della giornata

Ore 5: Riunione in Piazza Vittorio Emanuele presso il Bar Cotterli, che sarà gentilmente aperto per l'occasione — 5.15: precise: partenza. Brevi soste a Spilimbergo, alla Centrale idroelettrica di Montereale e alla diga di sbarramento del Cellina — 9.30: Arrivo a Longarone; mezz'ora di sosta — 11: Arrivo a Belluno; visita alla città — 12.30: Pranzo sociale all'«Hotel Pension Cappello» — 14: Passeggiata e gruppo fotografico — 15: partenza per il Lago di S. Croce; soste al Lago, a Fadalto ed a Nove per la visita agli impianti idroelettrici — 18: Arrivo a Conegliano. Visita alla cittadina — 19.30: Partenza per Udine: sosta a Pordenone. Arrivo a Udine verso le ore 21.30.

Al programma fanno seguito le seguenti norme:

Non è necessaria la colazione al sacco.

Si raccomandano abiti e soprabito da viaggio ed eventualmente occhiali per la polvere. Per il miglior svolgimento della gita viene fatta raccomandazione ai partecipanti di essere puntuali agli orari, e di attenersi strettamente agli ordini del Direttore di gita, il quale, a seconda delle circostanze, potrà modificare gli orari e consentire eventuali tappe non previste.

Si esclude in via assoluta che esistano pericoli di sorta sulle strade della Val Cellina le quali, seppure di medi. larghezza, sono sicure, ben tenute e sufficienti al transito di qualsiasi automezzo.

Appena esaurito il numero dei posti disponibili, le inscrizioni saranno chiuse. Sono ammesse anche persone estranee alla società, purchè conosciute o presentate da soci.

In caso di cattivo tempo la gita sarà rimandata o sospesa.

Nessuno aspetti l'ultimo momento per inscriversi: c'è rischio di rimanere esclusi per mancanza di posti.

L'itinerario

La circolare ai soci si chiude col dettaglio dell'itinerario e indica i paesi che saranno attraversati, le altitudini e le distanze chilometriche, in modo che i gitanti potranno rendersi conto da soli dello svolgimento della gita.

Il viaggio di andata a Belluno si svolgerà sul seguente percorso:

Udine, Pasian di Prato, Colloredo, Plasencis, Savalons, Nogaredo, Cisterna, Dignano Bonzicco, Ponte sul Tagliamento, Spilimbergo (m. 134) — Istrago, Sequals, Ponte sul Meduna, Colle, Fanna, Maniago, Maniago Libero (m. 283) — Ponte sul Cellina Montereale (Impianti idroelettr.), Ponte Molassa, Ponte Antoi, Barcis (m. 409) — Arcola, Ponte Mezzo Canale, Contron, Cellino, Cimolais (m. 646) — S. Osvaldo (m. 827) — S. Martino, Erto, Ponte sul Piave, Longarone (m. 472) — Faè, Fortogna, Ponte nelle Alpi (m. 389) — Levego, Belluno (m. 396) - Totale chilom. 122.5.

***

Il ritorno da Belluno seguirà altre strade e cioè:

Belluno, Levego Ponte nelle Alpi Lago di S.Croce (m. 401) — S. Croce, Fadalto (centrali idroelettriche), Lago Morto, Serravalle, Vittorio Veneto (m. 125), S. Giacomo di Veglia, Conegliano (m. 70) — Godega, Ponte sul Meschio, Sacile (m. 23) — Fontanafredda, Pordenone (m. 30) — Ponte sul Meduna, Casarsa, Bivio per S. Vito Tagliam., Ponte sul Tagliamento, Codroipo (m. 44) — Zompicchia, Basagliapenta, Campoformido, Udine (m. 110) - Totale chilometri 130.5.

Bollettino dello Stato Civile

(Dal 13 al 17 agosto 1929 - VII)

Nati: 15 maschi, 6 femmine.

Pubblicaz. matrimonio: Carlo Massetti industr. Maria Della Nera civile — Enrico Visentini ferrov. Maria Bartolo casal. — Aldo Toffoloni impieg. Alba Mattiussi sarta — dott. Marcello Rossi chimico farmac. dott.ssa prof.ssa Marcella Cargnelli — Roberto Zanitti bracciante Maria Romano casal. — Giov. Zamparini meccan. Anna Broni casal. — Ferruccio Petric calzol. M. Vizzutti sarta — Gino Menegon Marta Daleuy — Pietro Fogolin sarto Marianna De Marchi sarta — Adolfo Angeli perito geometra Tarcilla Conchione civile — Mario Calligaris bracciante Maria Zorzini casal. — Luigi Azzano sarto Maria Rossi sarta — dott. Alfieri D'Udine chim. farmac. Maria Visintin civile.

Morti: Ant. Mossutti fu Gius. a. 83 agric. — Carolina Nardini ved. Mainardis fu Luigi a. 74 casal. — Pio Lendaro fu Gius. a. 89 agric. — Domenica Strazzaboschi in Cleva fu G. B. a. 62 casal.

DI CANE BRACCO italiano bianco-arancio 2 anni rubato presso Udine mercoledì quattordici, diffidasi acquisto. Pregansi notizie eventuali, ricompensabili presso Unione Pubblicità Udine.

S. Elena

Ricorreva l'onomastico di S. M. la Regina; e tutti gli Italiani si associarono alla festa intima della Sovrana e della Reale Famiglia. Così informano i telegrammi da ogni parte del Regno. Anche la nostra città ieri si rivestì dei colori nazionali — così nelle case private come negli edifici pubblici; e alla sera, tutti questi ultimi ed anche parecchi d'uso privato apparvero illuminati.

L'ARRIVO DEI PELLEGRINI A ROMA

Si ha notizia da Roma che ieri mattina sono ivi giunti i pellegrini udinesi. Sono stati alloggiati all'Ospizio di Santa Marta.

FIORISCE L'ARANCIO

Ieri mattina, nella Parrocchia di S. Marco in Chiavris, seguì un matrimonio celebrato per la prima volta colle modalità indicate dal nuovo patto del Laterano.

Gli sposi: Mattiussi Giuseppe Andrea, ferroviere, figlio del signor Andrea, da tanti anni Fabbriciere della Chiesa di San Marco, e la gentile signorina Amelia Zoratti.

Testimoni: per lo sposo il fratello Remigio e per la sposa il cugino Giordano Zoratti.

All'ingresso della Chiesa una bimba del Circolo Giovani Cattoliche rivolse alla coppia felici indovinatissime parole di augurio e durante la Messa il parroco cav. don Davide Floreani pronunciò nobili parole, augurali.

All'eletta coppia, felicitazioni ed auguri.

Giunta Provinciale Amministrativa

(*Seduta del 17 Agosto 1929*)

AFFARI APPROVATI

Remanzacco: Pagamento a D'Andrea Elisa per riversibilità pensione — Precenicco: Tariffa daziaria modifiche — S. Giorgio Nogaro: Spese riordinamento anagrafe del cessato Comune di Carlino — Vito d'Asio: Espurgo bosco Zucchi — S. Giovanni Natisone: Alienazione ritaglio stradale — Socchieve: Capitolato ostetrico — Nimis: Modifiche al Regolamento organico — Sedegliano: Spesa per adattamento Ufficio Postale — Platischis: Modifica costituz. Commiss. disciplinare per salariati — Treppo Carnico: Tagliate bosco Lavinal — Palmanova: Assunzione in servizio provvisorio di una guardia campestre — Casarsa: Modificazione al Regolamento servizio guardie campestri — Pordenone: Ospedale Civile assunzione di un terzo medico assisten. — Lestizza: Alienazione di suolo pubblico — S. Giorgio Nogaro: Deposito somma eccedente il bisogno di Cassa — Pocenia: Rinnovazione effetti cambiari — Cividale: Ospedale Civile Bilancio 1929 — Codroipo: Rinnovazione cambiale L. 200.000 dell'ex Comune di Rivolto — S. Giorgio Nogaro: Lascito «Chiabà» Bilancio 1929-30 — Manzano: Ratizzazione mutuo per l'immigrati indigenti — Stregna: Congregazione Carità Bilancio 1929-31 — Fanna: Contrattazione prestito L. 11000 per estinzione debito — Pocenia: Assunzione contributo straordinario dell'1 per cento verso la Cassa di Previdenza — Sedegliano e Moretto: Ratizzazione prestiti per gl'immigrati indigenti — Claut e Tricesimo: Congregazione di Carità Bilancio 1929-31 — Palazzolo: Rinnovazione effetto cambiario con la Cassa DD. PP. — Mortegliano: Ratizzazione prestiti indigenti rimpatriati — Polcenigo: Congregazione di Carità Bilancio 1929-31 — Pordenone: Ospedale modificazione Bilancio 1929 — Lusevera: Svincolo cauzione Morandini per taglio boschi — Porpetto: Ratizzazione mutuo indigenti rimpatriati — Cordovado: Asilo Infantile Bilancio 1927-28 e 1929 — Mortegliano: Congregazione Carità Bilancio 1929-31 — Magnano: Rinnovazione effetto cambiario — Tarcento: Sostituzione alberamenti Viale della Stazione — Codroipo: Svincolo ed incameramento cauzione prestata da Moro per affittanza fondi comunali — Artegna: Acquisto macchina da scrivere — Tarcento: Provvedimenti per la locale Sezione Combattenti. Assegnazione di locale e concessione di contributo — Resia: Svincolo cauzione lavori fabbricati scolastici — Pulfero: Regolamento tassa cani e profilassi idrofobia — Cavazzo Carnico: Vendita combustibile alla Ditta Zanetti. Incameramento cauzione — Ragogna: Cessione di terreno ai Frat.lli Toniutti — Cividale: Sussidio a Giuseppe e Luigi Alessio per cura fanghi — Arba: Assunzione spesa tubercolotico — Travesio: Alienazione di tre piante di abete e devoluzione ricavato — Codroipo: Assistenza a domicilio all'ammalato povero Duria Angelo — Udine: Cessione in uso al Sestiere di Cussignacco delle vecchie scuole della frazione — Spesa per invio insegnant al corso teorico-pratico di educazione fisica in Roma — Prato Carnico: Concessione gratuita piante abete a latteria Sociale di Osais — Ragogna: Modificazioni al Regolamento Edilizio — Savogna: Regolamento di Polizia

ARTE E TEATRI

Il "Teatro della Commedia,,

Sabato sera ha debuttato al «Teatro Estivo» di via Dante la Compagnia del «Teatro della Commedia» di Trieste, diretta da Carmelo d'Angeli Calabrese.

Questo ottimo complesso artistico ci viene da Trieste ove assolve degnamente il compito di Compagnia stabile.

Gli ideatori del Teatro della Commedia, dott. Umberto Di Bin e sig. Alberto Catalan, partirono dal coraggioso e intelligente presupposto che in una città di oltre 250.000 abitanti, con una tradizione di prosa abbastanza illustre e con una cultura teatrale sufficientemente matura, un teatro da commedia aveva diritto e possibilità forse propizie di esistenza. Con fiducia, e senza scorta di grandi capitali, i due si misero all'opera. C'era anche l'eventualità di andare in malora. Ma il fervore vinse la trepidazione dei primi pericoli. Antoine, quando creò a Parigi il teatro libero, si ingolfò di debiti. E ancor oggi non ha potuto liberarsene. Però ha dato alla Francia e all'Europa teatrale una dozzina di autori nuovi. Non che Trieste debba assolvere questa funzione e che il Teatro della Commedia possa assumersi il ruolo d'avanguardia. Le sue pretese sono più modeste ma non perciò meno rispettabili. Come Antoine, i due creatori del Teatro della Commedia fecero tutto da soli, senza aiuti, e anche senza illusioni, disposti ad affrontare la cattiva fortuna e il disinteresse del pubblico.

Il Teatro della Commedia nasceva con propositi di lunga vita, e voleva crescere e maturare. Si adattava alla ristrettezza delle sue condizioni, ma già nei primi balbettamenti s'indovinava la volontà di dire molte cose. E ne disse, giacchè sulle tavole del suo piccolo palcoscenico sono state rappresentate 64 commedie delle quali ben 39 italiane, 16 francesi, 1 inglese, 1 spagnola, 1 russa, 5 tedesche, con un totale di 526 recite recite. Nel primo periodo di vita 9 commedie nuove, di cui 5 d'autore italiano, sono state offerte al giudizio del pubblico, ed alcune esumazioni interessanti, poco o nulla note al pubblico dei giovani. Come si vede, il repertorio italiano, il vecchio e il moderno, ebbe la preferenza; e nella scelta delle produzioni prevalse un sano e onesto criterio di selezione, per cui non è stata recitata commedia che non fosse men che castigata. Anche di questo va tenuto conto.

Questi dati si riferiscono alla prima annata 1927-28 in cui, durante un periodo di nove mesi, vi fu complessiva frequenza di ben 75 mila spettatori. E' questa una cifra notevolissima, ove si pensi che la sala del Teatro della Commedia — sita a Trieste in via S. Francesco — è di limitata capienza.

Vediamo ora che cosa ha fatto detta Compagnia, confortata dal crescente successo, nell'anno drammatico 1928-29: ha dato dal 15 settembre dell'anno passato, al 19 giugno dell'anno corrente, cioè in 270 giorni di stagione, ben 472 rappresentazioni, di cui 271 con lavori italiani, 201 con lavori stranieri. Ottanta commedie sono state inscenate di cui 48 italiane e 32 straniere. Sono state rappresentate 6 novità italiane; non molte di fronte alla molteplicità della produzione italiana e straniera, ma troppe se si considera che nell'anno 1928-29 di tutta la produzione nostra, una sola commedia ha resistito e dura ancora: «La signora Rosa» di Lopez. Tuttavia, come prova sperimentale del nostro teatro, non vanno dimenticate tre novità italiane che trovarono buone accoglienze: «Il gladiatore morente» di Rocca; «La morte degli amanti» di Chiarelli e «In fondo al cuore» di Zorzi.

I sessantacinquemila frequentatori del «Teatro della Commedia» sono la prova più bella e tangibile della vitalità di questa iniziativa. Mentre sui giornali si polemizza sulla necessità di difendere il repertorio italiano, difesa che va esercitata con intelligente riguardo alle cose migliori e superiori che ci vengono dall'estero, il «Teatro della Commedia» ha mostrato di prediligere il repertorio nazionale, e di ciò gli va data lode e incoraggiamento.

Va rilevato che il capocomico Carmelo D'Angeli-Calabrese fece del suo meglio per plasmare la compagnia alle necessità del repertorio, rendendola eclettica ed avviandola ad una fusione calda ed equilibrata.

La fatica di questo attore volonteroso e intelligente, che diede di sè, con abbondanza di spirito, molte riuscite prove, è stata un elemento determinante il successo del teatro.

Il vivo successo udinese

Le considerazioni che qui sopra abbiamo esposto, riferendoci all'attività triestina del «Teatro della Commedia», dobbiamo confermarle appieno dopo le prime rappresentazioni che la bella Compagnia ha dato al «Teatro Estivo» della nostra città.

Il pubblico udinese, accorso numeroso al debutto di sabato sera e alla recita di ieri, ha apprezzato la bravura del direttore artistico e dei suoi collaboratori ed ha molto gustato il risalto dato ai lavori rappresentati.

«Il Cardinale» di Parker, col quale la Compagnia ha debuttato è un forte dramma che conoscevamo a traverso l'interpretazione di celebrati attori. Ebbene, dobbiamo dire subito che il D'Angeli Calabrese ci ha soddisfatto appieno, incarnando con tanta possanza di temperamento artistico le difficile figura del protagonista da imporsi senz'altro alla nostra attenzione e considerazione. Vi è in lui una sensibilità squisita accoppiata ad una grande efficacia interpretativa. Egli «vive» la propria parte con una continuità che di per se costituisce un notevole pregio.

Tali doti eccellenti il D'Angeli Calabrese le ha confermate pure ieri sera, nella difficile interpretazione di «Gutlibi» il forte dramma di Giovacchino Forzano. Ma, non solo come attore egli si è imposto al giudizio del pubblico, ma anche come direttore.

A fianco a lui, il pubblico ha salutato la valente prima attrice, la D'Amora, piena di fascino e d'intelligenza; il Rolli, i coniugi Gori, la Zanzi, il Leoni e gli altri, tutti meritevoli di plauso.

Questa sera, la Compagnia rappresenterà: «L'antenato» brillantissima commedia in 3 atti di Carlo Veneziani.

Una novella ogni tanto

Il fidanzato di Giulia

NOVELLA ANTICA

Giulia non aveva mai capito perchè i suoi si opponessero, anzi, fossero così ostinatamente contrari a che ella parlasse con Mondo.

— Non è per te! così le dicevano.

— Perchè non è per me?

Perchè? Oh santo Dio! Perchè no! Era proprio necessario dirlo? Quando tutti in una famiglia dicono «no» non basta forse?

E poi, a una fanciula di sedici anni, come si fa a dire certe cose?

Lei ragionava col suo piccolo cuore, vedeva coi suoi grandi occhi di vergine; non pensava all'avvenire, non volgeva lo sguardo al passato. Una nube d'oro l'avvolgeva tutta.

Giulia amava Mondo, e non voleva d'altro: la lasciassero col suo sogno.

Mondo era bello, faceva il muratore, era elegante, era stato in Romania, e a Budapest...

Tra poco sarebbe andato a fare il militare, poi si sarebbero sposati, sicuro.

Quanto piangeva Giulia! Le pareva che il suo piccolo cuore candido le dovesse scoppiare.

Tutti, tutti contro lei. Perchè, perchè? Perchè certe cose delicate che magari solo si pensano, o si sospettano, come si fa a dirle?

Solo lo zio scapolo la difendeva.

— Eh, lasciatela in pace, povera creatura! Col tempo... col tempo si è sposato un frate... lasciatela stare, Giulia.

La fanciulla si asciugava le lagrime, e andava vicino allo zio scapolo, che contro tutti la difendeva.

— Sta buona; ma sì, Giulia, col tempo... ci vuol tempo, per te e per loro... vedrai.

E così, la lasciavano fare, per non avvelenarle l'anima; per non provocare spiegazioni a lui, a Mondo.

Tanto, erano giovani, e le cose si sarebbero «maturate» certamente.

Tra pochi mesi Mondo, si sarebbe recato a lavorare in Prussia, poi in autunno andrebbe soldato: tre anni, e forse, chissà, anche più.

— Intanto si sposa anche un frate! ripeteva lo zio, e rideva di un riso enigmatico, misterioso.

— Chissà, perchè ride così la zio? pensava Giulia, e gli chiedeva ingenua:

— Vero zio Giovanni, che Mondo, quando torna mi vorrà ancora bene,

— Sì Giulia, sta buona, ci vuol tempo, per te, e per loro...

***

La piazzetta del villaggio era chiamata «della Madonna» perchè fra due monumentali portoni, senza battenti, come due archi trionfali, c'era un'ancona, dove i villici accendevano un lumicino votivo.

E non era niente di più suggestivo, di quella piccola fiamma che proiettava una cerchia breve di luce scialba, nella oscurità silente della notte calma, come un vigile occhio protettore.

Su quella piazzetta, dinanzi a quella ancona, la festa convenivano le ragazze per poi assieme andare alle funzioni in Chiesa, gli uomini al tramonto per fare quattro chiacchere, per trarre il vaticinio del bello o brutto tempo. Il sole che tramontasse nel sacco, o in lenzuola di sangue; se la vetta del monte Corno avesse «il cappello», cioè la nebbia, erano tutti fenomeni, che preludiavano il domani.

Nelle serate quivi la gioventù, si adunava per andare poi, a morosare. Due o tre gride ben note, erano il richiamo. Tante volte si richiamavano più tardi per fare «il coro». Le nostalgiche note, salivano al cielo destando il villaggio quieto. Si aprivano gli usci, alcune ombre vagavano nell'oscurità bisbigliando; qualche lume sostava nei cortili. Se per caso fosse una fisarmonica — e allora era un avvenimento — le case si vuotavano, e si ballava sulla piazzetta, nella zona illuminata dalla lampada votiva, e il suonatore si sedeva sulla pietra trasversale, che stava dinnanzi all'ancona, e che forse in origine era un inginocchiatoio.

Così, semplicemente e la Vergine effigiata a colori pallidi sull'intonaco dell'ancona, col Figlio morto, deposto dalla Croce, pareva sorridere e benedire.

Una sera, di carnevale, mite, sorrisa da un dolce chiarore lunare, improvvisamente, una fisarmonica lanciò nel silenzio le sue note allegre. Erano i coscritti del vicino villaggio, venuti a far festa a Mondo, l'unico coscritto, del borgo in quell'annata.

In poco tempo la piazzetta della Madonna, si affollò. Da ogni casa uscirono quelli che non fossero a letto, lasciando gli usci socchiusi.

Così, perchè tutti si conoscevano, e non c'era tema di furto. Nel piccolo, pacifico borgo, tutti si amavano, e non c'erano segreti, non c'erano rancori gravi. E come erano aperti i cuori, così erano aperti anche gli usci, sui quali non erano catenacci, ma solo semplici saliscendi, perchè il soffio del vento non disperdesse la cenere del focolare.

Tempi beati e felici quelli....

Dunque si ballava; con un'allegria spensierata e sana, ed era così bello vedere quella folla danzare sulla pubblica via, sotto la luminaria delle stelle d'oro.

Giulia si divertiva tanto. Aveva ballato con Mondo, ed ora faceva un «giro» con suo fratello. Quando il suono cessò, il suo fidanzato non c'era.

— Dove che sia andato? — pensava. Ma la musica aveva ripreso, e suo fratello la trascinava ancora, nella calca, a ballare.

Ad un tratto si sentì afferrare ad un braccio, e trascinare verso casa.

Era lo zio scapolo che la portava con sè.

Perchè? La condusse in fondo al cortile, dove era il pollaio. Il cane dello zio ringhiava, tenendo qualcosa in «ferma».

La fanciulla aveva paura.

Lo zio fermò il cane per la cinghia che lo allacciava al collo, e con voce barbera comandò a un essere invisibile:

— Scendi....

Chi doveva scendere dal pollaio Giulia tremava in attesa. Vide apparire prima due gambe, poi la forma di un uomo, che volgeva loro le spalle. Il cane guaiva feroce. e colle zampe anteriori, graffiava la terra.

— Voltati — comandò lo zio Giovanni. all'uomo uscito dal pollaio — Voltati, o ti faccio sbranare da Fido.

Un ladro dunque?

L'uomo, lentamente si volse, muto, e Giulia lo vide in volto.

Quel ladro, era Mondo, il suo Mondo...

— Va! gli comandò ancora lo zio scapolo. Mondo balzò dal ripiano del cortile, e fuggì nell'oscurità della notte.

Il tempo era stato galantuomo. In quella notte, che sulla piazzetta della Madonna, si ballava, Giulia seppe perchè Mondo non era per lei...

Buia, agosto 1929.

Pietro Menis

—o—

Beneficenza a mezzo della "Patria„

UNIONE CIECHI. — In morte di Giuseppe Benedetti: Paride Chiesa 10.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI. — Per iscrivere nel libro d'oro a socio perpetuo il nome dell'ing. Gino Tonizzo. dott. Domenico Dorigo di Manzano 16. Tavagnacco Achille di Manzano 20.

Il Fascio di Udine agli ufficiali del battaglione d'assalto

L'altra sera, al Grande Albergo d'Italia, il Fascio di Udine ha offerto agli ufficiali del 63.o Battaglione d'assalto della Legione Tagliamento che iermattina sono partiti per prender parte alle grandi manovre, una fraterna ed affettuosa bicchierata di saluto.

Il Segretario Federale e Segretario politico del Fascio di Udine, dott. co. Arturo Cattaneo, brindò con elevate ed indovinate espressioni alle fortune del 63. Battaglione d'assalto, al quale il Fascismo Friulano guarda con fede, con orgoglio, con simpatia ed ammirazione.

Si dichiarò sicuro che il 63.o Battaglione, espressione più pura e più bella delle camicie nere del Friuli saprà tener alta la propria bandiera ed il proprio nome.

Rispose con felicissime espressioni il valoroso comandante del battaglione console cav. uff. Morgantini, il quale, traendo auspicio dalla bella sfilata del mattino, nella quale il Battaglione seppe dimostrare la propria magnifica efficenza, assicurò il Segretario Federale che il Battaglione farà onore al Friuli.

La simpatica riunione si sciolse al canto degli inni fascisti.

Una giornata di disgrazie

Cadute disastrose - Investimenti - Ribaltamenti

La giornata festiva di ieri, è stata una giornata di disgrazie, e il medico di turno al nostro ospedale, l'egregio dott Accordini, ha avuto un lavoro invero eccezionale.

Ricorsero alle sue cure:

— Il giovane Giovanni Tullio fu Giuseppe di anni 21 da Nimis. Giocando al foot-ball cadde a terra e riportò la distorsione della gamba destra, tanto che dovrà rimanere a letto per una diecina di giorni.

— Altro giocatore di foot-ball infortunato è stato il meccanico Ettore Limon di anni 20. Nella foga del giuoco cadde in malo modo e si produsse un taglio abbastanza profondo al gomito stinistro. Ne avrà per pochi giorni.

— Una disgrazia non delle solite è capitata al piazzista signor Rodolfo Evangelista di Enrico di anni 34. Fu percosso da uno sconosciuto, ed ebbe bisogno di alcuni punti di sutura al labbro superiore.

— Correndo in bicicletta. l'operaia Bruna Zavagna per un improvviso scarto della macchina si rovesciò a terra. Nella caduta riportò un trauma e conseguente sinovite al ginocchio sinistro. Ne avrà per un mesetto.

— La piccola Remilda Miculan di Antonio di anni 5, abitante in via Napoli 12, mentre stava giocando davanti casa, fu investita da una automobile. Per fortuna se la cavò con ferite di poco conto.

— Altro piccolo infortunato, è certo Roberto Ceschiutti di Giona di anni 8. Giocando in casa, si strappò completamete l'unghia del dito medio della mano destra.

— Ines Bellini di Giuseppe di anni 11, pure abitante in via Napoli, ricorse alle cure del sanitario per un flemmone alla mano destra. Causa di tanto male che richiederà una ventina di giorni per la guarigione, è stata la malaugurata puntura di un'ape

—o—

Facchino schiacciato da una botte muore mentre lo trasportano all'Ospedale

Una disgrazia che ha avuto mortali conseguenze è avvenuta l'altro ieri a Codroipo: Ivi il facchino Antonio Seches fu Giuseppe di anni 42, nativo di Talmassons, stava scaricando un carro di botti d'olio alla Stazione ferroviaria, per conto della ditta Lotti. A un tratto una delle botti gli si rovesciava addosso, schiacciandogli il ventre.

Ebbe le prime cure dal medico del luogo, il quale, poichè ieri le condizioni del ferito andavano aggravandosi, dispose per il di lui trasporto all'Ospedale della nostra città. Quivi però il Seches giungeva ormai cadavere essendo deceduto nei pressi di Basiliano, mentre con un'automobile veniva accompagnato al Pio Luogo.

—o—

Grave disgrazia automobilistica Due feriti

Iersera i signori Serafino Valle, padre dell'architetto prof. Provino e Francesco Del Medico, quest'ultimo impiegato presso le Ferriere, facevano ritorno a Udine da Zuglio, con un'automobile pubblica, assieme alle rispettive mogli, e ad un'altra signora loro conoscente.

La macchina. che era guidata dallo «chauffeur» Vittorio Barei, procedeva ad andatura moderata allorchè, tra Ospedaletto e Gemona. causa la rottura dello sterzo si sbandava improvvisamente e andava a cozzare con violenza contro il muro di una casa.

Disgrazia volle che, in seguito alla repentina apertura di uno sportello, il sig. Del Medico venisse sbalzato a terra. Avendo riportato nella caduta gravi lesioni si rese necessario il di lui trasporto all'Ospedale di Gemona, ove fu accompagnato dalla consorte.

Gli altri viaggiatori potevano più tardi raggiungere Udine e quivi il sig. Serafino Valle si portò all'Ospedale, a farsi medicare di una lesione al cuoio capelluto che fu giudicata guaribile in sei giorni.

L'automobile pubblica riportò gravissimi danni.

—o—

UN COZZO VIOLENTO FRA UN TRAM ED UN'AUTO

Ieri sera, verso le 18, l'autobus nuova dell'Albergo «Croce di Malta» andava a cozzare con violenza contro una vettura tranviaria; l'incidente avvenne all'angolo di via Lionello nel mentre l'autobus veniva da via Rialto ed il tram da via Poscolle.

Nel cozzo violento tanto la vettura tranviaria che l'auto riportarono danni piuttosto gravi.

Lo chauffeur non riportò alcuna lesione; il tranviere invece Agostino Zenarola d'anni 51 da Molin Nuovo, in seguito alla rottura dei cristalli, riportò una ferita da taglio alla mano sinistra, guaribile in 8 giorni.

Cinquantamila lire, e anche meno... e tutto si poteva accomodare

Più discreto di così non poteva mostrarsi, il meccanico Augusto Valente fu Antonio di 37 anni, da Venzone, dimorante a Milano; eppure lo hanno rinchiuso al Cellulare, distaccandolo dalla moglie Irma Valenti fu Tommaso una formosa cuoca passata anche lei nel medesimo stabilimento, ma separata dal suo legittimo consorte.

L'avventura si è svolta così. Un giovane marito, di professione contabile abitante nei paraggi di Porta Magenta, avendo la cara mogliettina ai bagni di mare, prendeva i suoi pasti quotidiani in un'osteria nelle vicinanze di Porta Garibaldi. Nella quotidiana frequenza notò egli l'avvenente cuoca e di lei si accese, aggiungendo ai calori dei fornelli le vive fiamme de' suoi sguardi, cui la donna rispondeva con occhi ardenti. La telegrafia senza fili condusse all'appuntamento fatale. L'aitante meccanico, nella vigilia del Ferragosto, avrebbe lasciato la sua dolce Irma sola soletta nella sua casta dimora in via Carlo Del Verme 2, per godersi una giornata di vacanza con gli amici. E la casta dimora accoglie i due colombi... Ma oh la triste sorpresa! Non erano appena entrati, che un giro di chiave nella toppa li allibisce: è il marito: perduto il treno, egli torna alla magione. Solita scena: l'infedele scacciata con le ingiurie più atroci che a donna possano rivolgersi; indi il contabile rimasto solo ed inerme di fronte all'irato e animoso meccanico, di cui stava per contaminare il talamo.

— Lei mi ha tolto l'onore, e il mio onore vale cinquantamila lire.... — concluse il meccanico. — Ma, (soggiunse) mentre con quella malafemmina sarò implacabile, con lei sarò generoso e mi accontenterò di 5000.

Il ribasso era notevole. Senonchè il giovane contabile non aveva una tale somma con sè. Per convincere il marito oltraggiato trasse di tasca il portafogli con due soli biglietti da cento: un piccolo acconto, che il meccanico ghermì con rapida mossa e passò nelle proprie tasche. Trattarono ancora e conclusero col rilascio di una dichiarazione scritta dal malcapitato giovane secondo la quale affermava di dovere al signor Augusto Valenti lire 4000 che sarebbero state pagate l'indomani. Il «documento» era in piena regola, poichè guarda combinazione! annaspando nei cassetti per trovare un foglio di carta libero. se n'era trovato uno in carta bollata da lire 2 che si affaceva perfettamente al caso.. E il contabile. dopo scritto e firmato, fu lasciato libero.

Il resto della notte egli non dormì. ripensando ai particolari della disgraziata avventura e acquistando la convinzione di essere caduto in una trappola. Andò a confidarsi con il commissario di Pubblica Sicurezza. che lo consigliò di.... pagare. L'appuntamento era fissato in un'osteria di via Borsieri. Quando il giovane contabile ebbe versato i quattro biglietti da mille (in precedenza debitamente contrassegnati) ecco una piccola brigata di amici interrompere una partita che stavano giuocando, balzare sul Valenti e arrestarlo. Nega egli, dinanzi al Commissario. che nel tranello fosse complice la moglie. da lui scacciata anzi di casa e della quale non vuol più sentir nemmeno a parlare. Senonchè gli agenti, recatisi alla dimora dei due coniugi in via Iacopo del Verme. vi trovarono la donna che attendeva tranquillamente il marito... e la tradussero là dov'egli già si trovava — al Cellulare.

CORDOVADO

Gravissimo ferimento L'arresto del feritore

In rissa certo Olivo Drigo fu Antonio colpiva al capo tale Luigi Variola fu G. B. producendogli un'ampia ferita.

Il Variola versa in pericolo di vita essendo sopravvenuta la commozione cerebrale.

I carabinieri hanno proceduto all'arresto del Drigo.

***

La rissa è avvenuta a Bagnarola ed ebbe origine per gelosia di donne. Il Drigo colpì il Variola con un bastone alla regione temporale sinistra. Le condizioni del ferito vanno migliorando.

L'arresto del feritore fu subito effettuato dal bravo brigadiere dei carabinieri che comanda la nostra stazione.

Avviso dell' Eden

La direzione del Cinema Concerto Eden avverte la spettabile cittadinanza che a causa d'importanti lavori di restauri ed abbellimenti, il Cinema rimane chiuso alcuni giorni da oggi lunedì 19 agosto sino a nuovo avviso.



Dopo lunga e penosa infermità, sofferta con cristiana rassegnazione munita più volte dei conforti religiosi, serenamente spegnevasi alle ore 3 d'oggi

Alfonsina Treves in Alfonso

D'ANNI 70

I parenti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo lunedì 19 corr. alle ore 5.30 pomeridiane partendo dalla casa della defunta via Grazzano 15.

Per desiderio della defunta si prega di non mandare fiori.

Udine, 18 agosto 1929.



[redacted]

Questa mattina alle ore 2 munito dei conforti religiosi e della benedizione Papale presente a sè stesso chiudeva serenamente la sua nobile esistenza all'età di 80 anni

Il Gr. Uff. Ing.

Silvio Tami

Ispettore Superiore del Genio Civile

a riposo

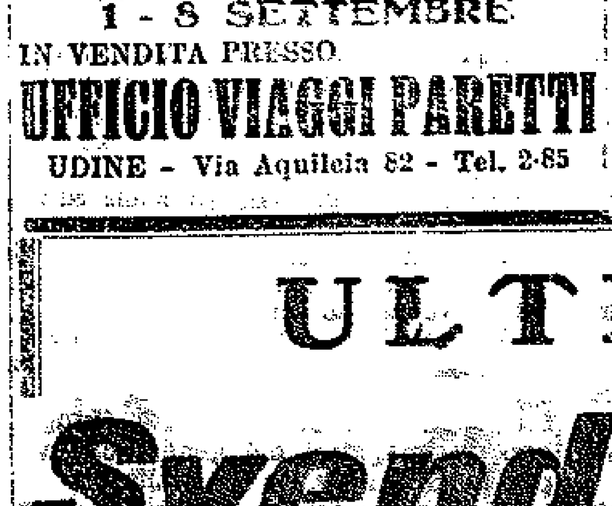
Con l'animo profondamnte straziato ne danno il dolorosissimo annuncio:

La moglie **AMALIA ZUCCULIN**; le figlie **LINA**, col marito dott. **AGATOCLE ANITORI**, **MERCEDES** col marito avv. **MARIO MOSCHINI ANTINORI**, Suor **TERZIA** delle figlie della Venerabile di Canossa, **ELDA** col marito ing. cav. **ENRICO NERI**, i nipoti, il cognato le cognate i cugini tutti.

Non si mandano speciali partecipazioni, si dispensa dalle visite di condoglianza, si prega di non inviare nè torcie. nè fiori ed eventualmente di evolvere le offerte in opere di carità.

I funerali, avranno luogo lunedì 19 corr. alle ore 18 partendo dalla Clinica Ciovarzerani per la Metropolitana.

UDINE, 18 agosto 1929.





AVVISI ECONOMICI

La pubblicità è un'arma potente ed efficace per chi sa bene usarla. Gli annunci economici, pur nella loro semplice espressione, sono coefficienti importanti di successo.

SMARRIMENTI

SMARRITO ciondolo con miniatura testa di vecchio. Mancia competente Fotografo De Faccio. Via Vittorio Veneto.

CANE Bracco bianco - arancio rubato presso Udine mercoledì quattordici, diffidasi acquisto. Pregansi notizie eventuali presso Unione Pubblicità Udine.

SMARRITO cane bracco tedesco marron scuro puntegiato nome Milord. Mancia competente a chi lo riporterà all'Unione Pubblicità Italiana di Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCASI da Primaria Fabbrica rappresentanti pratici cioccolata per Provincie Udine. Treviso. Cassetta 5 S Unione Pubblicità Bologna.

CERCASI giovinetto quindicenne apprendista fattorino ufficio. Presentarsi Sifea Grazzano 33.

IMPORTANTE Agenzia di assicurazioni cerca abili produttori tutti i rami. Scrivere Cassetta 50 Unione Pubblicità, Udine.

ASSUMEREI signorina provetta contabile miti pretese. Scrivere Cassetta 54 Unione Pubblicità. Udine.

CERCASI ragazzi pratici lavorazione piancile. Presentarsi Via Marsala 20 interno 2.

DOMANDE D'IMPIEGO

PRATICO contabilità corrispondenza bellissima calligrafia, occuperebbesi in qualità di magazziniere concetto presso quotata ditta o azienda: miti pretese. Scrivere Cassetta 53 Unione Pubblicità Udine.

FITTI

AFFITTASI Tricesimo bella casa sei stanze giardino ottime condizioni. Scrivere Cassetta 44, Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

VENDESI moto B.S.A. d'occasione in ottimissimo stato. Rivolgersi Via Palestro 12, Udine.

FORNO Pensotti mattoni refrattari vendesi occasione. Rivolgersi Fratelli Sala. Viale Venezia 85.

Gli AVVENIMENTI SPORTIVI

Ancora una brillante vittoria di Carino Boemo

nel I. Circuito ciclistico di San Rocco

Brussolo sub judice, ottimo secondo precedendo Feruglio, Tosolini e Vacchiani — Pietro Boemo, cugino del vincitore, primo della sesta categoria — Organizzazione impeccabile ed entusiasmo di folla.

(Dal nostro inviato)

S. VITO AL TAGLIAMENTO, 18. — Ancora una volta la linda ed operosa cittadina ha rivelato la sua anima sportiva.

Per l'attesissima ed importante gara il movimento in città era notevole sin dal mattino. Comitive numerose giungevano man mano dai paesi contermini ad ingrossare il numero degli spettatori che all'ora della partenza avevano raggiunto imponente proporzione.

***

La cronaca è costretta, ma con piacere, ha occuparsi ancora una volta dell'udinese Boemo, il brillante e meritevole vincitore della gara.

Il modesto e forte rappresentante del Club Stefanutti ha oggi ostinatamente voluto la vittoria ma più che altro per cancellare, come noi prevedemmo alla vigilia, la disgraziata prova fornita giovedì scorso nella coppa del Regliena.

La vittoria è venuta dopo uno di quegli sforzi violenti che consacrano il campione. Il Boemo, vittima di foratura a ventidue chilometri dall'inizio, ingaggiava una impari battaglia a distanza col gruppo fuggitivo marciante a 35 orari, riuscendo ad averne ragione a pochissimi chilometri dal traguardo, quel tanto che gli bastò per far spuntare per prima la sua ruota nella fettuccia d'arrivo.

Brussolo che capitanava i battaglieri consoci Mauro e Infanti del Dopolavoro Codroipese, è stato uno degli artefici maggiori nel rendere dura la ripresa all'infortunato Boemo. Ha vinto con discreta sicurezza i due premi di traguardo di Bannia ed all'arrivo soccombeva solamente allo scatto convulso e irresistibile del vincitore. Certo il maggior merito dell'alta media risale al trio codroipese, di cui però due elementi, e precisamente Brussolo (secondo arrivato) e Infanti (tredicesimo) hanno compiuto la fatica nella posizione di «sub judice» perchè sembrano risultare appartenenti alla quarta categoria mentre la gara era indetta soltanto per quelli di quinta e sesta. Per tal ragione non sono inclusi nell'ordine d'arrivo.

Anche Feruglio, sicuro dei suoi mezzi, è molto piaciuto. Così il milanese Tosolini, il piccolo Vacchiani... che se mai preferisce vincere con distacco e su percorsi duri come nella coppa del Regliena, il triestino Polan e tutti gli altri che sono finiti nel gruppo di testa.

Un solo accenno particolare ed un plauso lo dobbiamo al giovanissimo Pietro Boemo, cugino del vincitore, il quale avventuratosi per la prima volta in una gara raggiungeva il traguardo col primi, finiva settimo e guadagnava il primo posto della sesta categoria. Debutto più brillante non era possibile attendersi.

***

Ammirazione ha destato la impeccabile organizzazione curata dall'ormai specializzato Club Stefanutti, presieduto dal sig. Virgilio Coassin il quale nell'infaticabile Lino Polo conta un validissimo collaboratore.

Tanto per ricordare, il Club Stefanutti è alla sua dodicesima gara che organizza senza aiuti di sorta e con il solo patrimonio di una robusta volontà ed accesa passione sportiva. Finora nella penisola tiene il primato, ed il suo «record» di gare, che ancora aumenterà, difficilmente verrà battuto da altre Associazioni sportive.

Il console cav. Morgantini, Comandante la 63. Legione Tagliamento, ha con alto senso sportivo permesso alle sue Camicie Nere, inquadrate per il campo, di partecipare alla corsa ove ebbero modo di piazzarsi onorevolmente.

Ha funzionato da Commissario di corsa, assolvendone il compito con la riconosciuta perizia, il sig. Aldo Fabbro.

La corsa

All'ora indicata tutti i concorrenti si apprestano a raggiungere l'albergo al Zuccherificio ove agli ordini del signor Lino Polo coadiuvato dal signor Aldo Fabbro, si svolgono rapidamente le consuete operazioni preliminari.

Poscia alle 14.25 precise il policromo plotone, composto da 27 unità, viene allineato e, dallo starter Fabbro fatto partire. Esso dovrà percorrere tre volte il seguente circuito: S. Vito, Bannia, Taiedo, Sbroiavacca, S. Vito.

Il grosso plotone scatta via velocissimo come se si trattasse di una gara di velocità, a dispetto del sole che stordisce senza misericordia.

Vediamo in testa Mauro. Il codroipese si prodiga eccessivamente per quasi tutto il primo giro, alla fine del quale le forze, eccettuata qualche figura minore, sono ancora unite e punto decise a sciogliersi.

Il favorito appiedato

Senonchè, poco dopo aver iniziato il secondo giro, il favorito Boemo è costretto a mettere piede a terra: un suo tubolare ha reso l'anima. S'inizia allora una furibonda offensiva da parte di Brussolo, Infanti e Mauro. Gli scatti di Infanti specialmente sono frequenti. Ma i tre codroipesi non hanno alleati poichè gli avversari, ad eccezione di Polan e Tosolini, non hanno interesse a rendere più duro l'inseguimento dell'infortunato. Rimangono quindi appiccicati alle ruote di coloro che fanno la marcia.

Boemo ripara nervoso ma sollecito ed inizia con potenza meravigliosa la impari lotta a distanza. Considerato il breve numero di chilometri che lo separano dal traguardo finale pensiamo che per il giovane atleta il compito del ricongiungimento debba essere assai difficile.

Il traguardo a premio di Bannia è passato nell'ordine da Brussolo, Feruglio e Vacchiani con a ridosso il gruppo. Altro traguardo a premio a S. Vito è pure appannaggio del veloce Brussolo che la spunta ancora su Feruglio.

Boemo guadagna terreno

Qui constatiamo che Boemo, coadiuvato da Canzian attardatosi da foratura, dopo aver superato parecchi ritardatari, transita con 1'40" dai primi, svantaggio che colmerà soltanto dopo altri diciotto chilometri di furioso inseguimento. Difatti, tra generale sorpresa, a due chilometri dall'arrivo, Boemo piomba in gruppo trascinandosi il valido collaboratore Canzian.

Il gruppo abborda così, forte di dodici unità, l'ultimo chilometro e Boemo, partito al trecento metri, vince di poco ma nettamente.

Ordine d'arrivo

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Boemo Carino, del C. C. L. Stefanutti, che a coprire i 60 chilometri del percorso impiega ore 1.47' alla media oraria di chilometri 33.600;

2. Feruglio Giovanni, id. a una macchina;

3. Tosolini Giovanni, del G. S. Oberdan di Milano, a ruota;

4. Vacchiani Vittorio, Club Stefanutti, a due macchine;

5. Polan Marino, C. S. Olimpia di Trieste, a ruota;

6. Masotti Olinto, Club Stefanutti, a ruota;

7. Boemo Pietro, idem (primo della sesta categoria).

Seguono Canzian, Deotto, Stefanon, Morello ed altri numerosi in tempo massimo.

G. A. Colonnello

L'italiano Bertolazzi

campione del mondo dilettanti

BINDA TERZO NEL CAMPIONATO PROFESSIONISTI — LA COPPA DELLA CITTA' DI ZURIGO VINTA DALL'ITALIA.

ZURIGO, 17. — Si sono qui svolti oggi i campionati ciclistici mondiali su strada per professionisti e dilettanti. Erano rappresentate dodici nazioni.

Tra i professionisti riportò la vittoria il belga Ronsse e tra i dilettanti l'italiano Bertolazzi.

Ecco l'ordine d'arrivo:

—Professionisti: 1) Ronsse, belga, alle 13.58, in ore 6.48'5" e un quinto; 2) Frantz a mezza ruota; 3) Binda a due macchine; 4) Dewaerts, a una macchina da Binda; 5) Frascarelli, a due macchine da Binda; 6) Bidot Marcello, in 6.49'5"; 7) Lo Drogo; 8) Bulla, in ore 6.52'24"; 9) Piemontesi; 10) Bidot.

Dilettanti: 1) Bertolazzi in ore 7.20'36" e 6 decimi; 2) Bertoni in ore 7.20'36" e otto decimi; 3) Brossy, Francia, in ore 7.20'37"; 4) Ruegg Svizzera in 7.20'37" e tre quinti; 5) Aumerle Francia in ore 7.20'38"; 6) Wanzerled, Svizzera, in ore 7.20'39"; 7) Lowagie, Belgio; 8) Hoffmann, Germania; 9) Hansen Danimarca 10) Caironi, Svizzera; 11) Gestri Italia.

***

Con la classifica delle due categorie, fatta con i tre corridori meglio piazzati l'Italia ha anche il primo posto nella classifica delle Nazioni e vince così la ricca coppa posta in palio della città di Zurigo.

Eccola la classifica per Nazioni: 1) Italia in ore 20.29'20" e 4 decimi; 2) Belgio in ore 20.32'13" e 4 decimi; 3) Francia in ore 20.34'36" e 8 decimi.

Bologna e Nazionale Argentina 0 a 0

BUENOS AYRES, 18 — Un incontro di calcio disputato oggi tra la squadra nazionale Argentina e la squadra del Bologna è terminato con esito nullo zero a zero.

Successi italiani

alle regate internazionali di Varsavia

VARSAVIA, 18. — Hanno avuto luogo le eliminatorie per le regate internazionali. Prima eliminatoria, 4 con timoniere: 1. Italia; 2. Svizzera. Seconda eliminatoria: 1. Danimarca 2. Belgio. Otto con timoniere, prima eliminatoria: 1. Ungheria; 2. Danimarca. Seconda eliminatoria: 1. Italia; 2. Polonia. Si sono poi svolte le prove di repechage per i quattro con timoniere. Ecco i risultati: 1. Francia in 6'13" e due quinti; 2. Cecoslovacchia in 6'15 e 3 quinti; 3. Polonia che è rimasta eliminata. Negli 8 con timoniere si è classificata prima la Jugoslavia con 5'37" e un quinto; 2. la Cecoslovacchia; ultimo il Belgio che è stato eliminato.

Nelle finali l'Italia ha clamorosamente conseguito ben cinque vittorie ed un secondo posto con ciò risultando prima classificata fra le nazioni.

Caracciola su Mercedes trionfa nel Tourist Trophy

L'Alfa Romeo prima fra le equipes

BELFAST, 17. — Si è svolta oggi la corsa internazionale automobilistica il Tourist Trophy che è stata vinta da Caracciola su Mercedes Benz il quale ha coperto il percorso comprendente 30 giri di un circuito di 413 miglia e mezzo in ore 5.32'40" alla velocità media oraria di 72.82 miglia; seguono Campari (Alfa Romeo) in ore 5.39'48"; 3. Frazer Nash (Austin) in ore 5.19'49" Fra gli altri classificati si notano 5. Eyston (Alfa Romeo) in 5.46'35"; 6. Ramponi (Alfa Romeo); 7. Marinoni (Alfa Romeo); 8. Ivanonsky (Alfa Romeo). L'Alfa Romeo si è classificata prima fra le equipes.

Coppa Europa

Vienna - Slavia 3 a 2

VIENNA, 18. — L'incontro di calcio per la coppa dell'Europa centrale svoltosi oggi sul campo della Hohe Warte tra il First Vienna e la Slavia di Praga è stato vinto dal Vienna per 3-2. Il primo tempo si è chiuso con 2-1.

CALCIO

L'inizio del torneo coppa Toro

Ha avuto ieri inizio il torneo calcistico coppa Toro. Tutti gli incontri in programma si sono svolti con grande impegno e regolarmente, presente ad ognuno folla numerosa. La più larga vittoria è toccata agli Avieri del I. Stormo Caccia che piegarono baldanzosamente l'Artegna per ben sedici a uno.

Ecco del resto i risultati:

Girone A: * S. Osvaldo-Azzurra 3 a 0; Albatros-*Zugliano 3 a 2.

Girone B: *Edera-Tarcento 2 a 2; *I. Stormo Caccia-Artegna 16 a 1.

Girone C: *S. Rocco-Italia 7 a 3; *S. Gottardo-Iuventus 5 a 2.

Amichevoli

*Allievi S. Rocco-Pro Udine 4 a 0.

Altra Cronaca Cittadina

La morte gr. uff. ing. Silvio Tami

Non è ancor spenta la eco di profondo cordoglio suscitata dal decesso del cav. dott. Ascanio Tami, che a pochi mesi di distanza il di lui amato fratello gr. uff. ing. Silvio va a seguirlo nella tomba.

La morte è sopravvenuta all'improvviso, dopo qualche giorno di malore, in seguito ad attacco cardiaco.

Il ferale annunzio profondamente ci addolora poichè col gr. uff. Silvio Tami si è spento un uomo d'ingegno e di cuore, che con la sua attività aveva molto onorato la terra natia.

Appartenente a distinta famiglia udinese l'ing. Tami fin da giovane era emerso nel campo dell'ingegneria civile, legando il suo nome a notevoli opere pubbliche. In seguito ebbe a disimpegnare importanti incarichi alla Capitale ed in altre città. Gli ultimi anni della sua carriera lo videro apprezzatissimo ingegnere capo del Genio Civile a Macerata e a Treviso e si meritò poi la nomina ad ispettore superiore.

Ritiratosi a ben meritato riposo, il gr. uff. Tami aveva desiderato fare ritorno nella natia città, fissando il suo domicilio a Udine. Ma se «riposo» potevasi intendere riguardo all'attività professionale, egli — vera tempra di lavoratore — continuò a dedicare la sua opera in varie istituzioni tecniche: il Comitato Friulano per la Navigazione Interna, il Consorzio per la Bonifica della Bassa Friulana lo ebbero tra i più attivi e stimati collaboratori. Nel contempo — animo mite e sensibile alle umane sventure — era dedito, alle opera di bene.

La improvvisa scomparsa del gr. uff. ing. Silvio Tami ha provocato largo e profondo rimpianto poichè la sua bella figura di cittadino e le sue doti personali gli avevano procurato generale estimazione e larga cerchia di amicizie.

Alla memoria dell'Estinto vogliamo un mesto e reverente pensiero; alla vedova signora Amalia Zuccolin, alle figlie ai cognati e nipoti e ai congiunti Cantarutti, porgiamo le più sentite condoglianze.

SOCIETA' ALPINA FRIULANA

Per iscrivere fra i soci ad memoriam il nome dell'ing. gr. uff. Silvio Tami, che fece parte per vari anni del Consiglio sociale come socio fondatore, hanno versato ognuno L. 10 S. E. on. Leicht prof. P. S.; Rubazzer cav. col. I.; S. E. on. Spezzotti gr. uff. Luigi; Bonanni cap. L.; Camavitto cav. U.; Ferrucci A.; Pico gr. uff. E.; Marlutti sig. A.

L'ultimo spettacolo pirotecnico

Con la manifestazione di ieri sera in Piazza Umberto Primo, si è chiuso il grande Concorso Pirotecnico organizzato dall'Opera Nazionale Balilla.

Il quarto ed ultimo concorrente fu la Ditta Sardelli di Lecce, la quale, in verità ha dimostrato di saper preparare degli spettacoli pirotecnici veramente belli, geniali.

Il pubblico, numeroso anche ieri sera, ha ammirato le magnifiche girandole ed i fuochi aerei ed ha applaudito.

Di effetto impressionante fu poi il finale riproducente fedelmente «Due minuti sul Piave nel 28 ottobre 1918».

IL GRANDE CIRCO HUNGARIA

Domani sera alle ore 21, in piazza Umberto I. avremo la prima rappresentazione del Circo Varietà Hungaria, uno dei maggiori del genere, che viene per la prima volta in Italia.

Vi sono numerosi numeri di grande attrazione e varietà che richiameranno senza dubbio la folla degli spettatori.

ARRESTI

Per oltraggio al pudore

I militi della M. V. S. N. hanno tratto in arresto stanotte, per oltraggio al pudore, certi Giovanni Zanforlin di Vittorio, d'anni 37 di S. Giovanni al Natisone e Giuseppina Mosetig di Giuseppe, di Biglia (Gorizia).

Per oltraggio alla Benemerita

I carabinieri hanno tratto in arresto iersera per oltraggio all'Arma Benemerita, tale Antonio Moretti fu Francesco, d'anni 52, di Campolongo.

Cronaca Provinciale

TARCENTO

Grave disgrazia nell'allestimento di fuochi pirotecnici

Una vittima e due feriti

Sabato poco prima di mezzogiorno, è avvenuta una gravissima disgrazia nel laboratorio del pirotecnico signor Cesare Turrin, una casetta sita dietro il castello Moretti.

Il signor Cesare Turrin con il figlio Riccardo, stavano preparando i fuochi per lo spettacolo indetto a Cividale.

Accanto a loro vi era anche un nipote del Turrin il giovane Alfredo Zacomer.

Ad un tratto, non si sa per qual ragione, si produsse uno scoppio e la casetta ebbe dalla violenza il tetto sconquassato.

Il signor Cesare Turrini riportò ferite ad entrambi le braccia, ed anche il figlio Riccardo rimase ustionato, ma fortunatamente le ferite sono di natura leggera.

Il rombo fu sentito distintamente in tutta la conca e nel paese, dove si comprese subito dove l'accidente era avvenuto, si chè fu subito un accorrere di gente verso la villa del Turrin. Per fortuna fra i primi si trovavano anche i medici dottori Gramigna e Ianigro. Giunti presso il laboratorio coi famigliari del Turrin, i sanitari prestarono soccorso al padre ed al figlio che si trovavano distesi sul tappeto erboso.

Il pronto soccorso valse a sollevare lo spirito degli infortunati e dopo la medicazione essi furono giudicati guaribili in dieci e venti giorni rispettivamente.

Quanto allo Zacomer, il Turrin disse subito ai primi accorsi che era fuggito. Purtroppo invece una tragica sorpresa doveva toccare a coloro, che verso le 13 si avventurarono fra le macerie del laboratorio. Sull'ingresso il trave dell'uscio e gli stipiti erano crollati trascinando nella caduta, provocata dallo spostamento d'aria, parte del muro. E sotto i rottami di legno e di pietra giaceva il cadavere dello Zacomer, col capo sfracellato da un violento colpo alla nuca. Evidentemente il ragazzo uscito per ultimo, era rimasto vittima del crollo della parete e la frattura del cranio aveva provocata la sua morte immediata.

Secondo il Turrin lo scoppio è avvenuto per l'autocombustione della polvere in lavorazione, dovuta al caldo eccessivo. L'accensione fu così rapida che egli non potè evitarla neppure coprendo colle mani il cartoccio. La causa del sinistro si attribuisce anche ad un raggio di sole che, passando attraverso le lenti degli occhiali del Turrin, avrebbe provocato l'accensione.

Bambino investito da un carro muore all'Ospedale

Nel pomeriggio di sabato il dodicenne Odorico Cinibero di Ciseriis, mentre si trastullava sulla strada coi altri compagni, veniva investito da un carro e rimaneva travolto e gravemente ferito.

Fu prontamente soccorso dai presenti e trasportato a Tarcento ove il cav. dott. Ianigro gli prestò le prime cure, ma, dato la gravità delle ferite, credette bene di inviarlo d'urgenza, all'Ospedale della vostra città.

Ivi fu accolto e curato dal dott. Butti che gli riscontrò fratture multiple e asporto del terzo medio e del terzo inferiore della gamba sinistra. I sanitari dovettero ricorrere tosto all'amputazione dell'arto, e con ciò speravano di avere scongiurato ogni pericolo. Invece più tardi per sopravvenute complicazioni interne, il disgraziato fanciullo decedeva.

Altri contrabbandieri arrestati

La locale Brigata della R. Guardia di Finanza, dopo l'ultima brillante operazione ha perseverato nelle indagini, riuscendo ad arrestare altri tre contrabbandieri.

L'operazione, diretta dal vicebrigadiere sig. Vincenzo Manca, coadiuvato dall'appuntato Angelo Secchi nonchè da vari agenti, si svolse sere or sono in prossimità di Pradielis, frazione del comune di Lusevera. Ieri, con abile appostamento, i contravventori alle leggi furono acciuffati mentre ritornavano dal confine carichi di abbondante merce di contrabbando; tabacco da fiuto e trinciato, surrogato di caffè ecc. Essi sono tali Antonio Girello da Tarcento, Cecilio Molaro e Selindo Pascolo da Pradielis. Tutti e tre sono stati passati alle nostre carceri. Il Girello dovrà rispondere anche di porto d'armi abusivo e di furto.

TRICESIMO

Manifestazione di Atletica Leggera

Come abbiamo già annunciato, domenica 25 corr. l'Associazione sportiva Tricesimana farà svolgere nel pomeriggio la tanto attesa manifestazione di atletica leggera, comprendente le seguenti gare:

Corsa piana m. 100 — salto in alto e in lungo — Lancio della palla di ferro — Primo giro di Tricesimo m. 4000 circa.

Per tutte le gare, cui possono prender parte anche gli allievi, sono in palio cinque bellissimi premi.

Il primo riceverà un'artistica medaglia con diploma. L'orario delle gare sarà il seguente:

Ore 14.30, operazioni preliminari — 15: Eventuali batterie m. 100 — 15.30: Salto in alto — 16: Salto in lungo — 16.30: Lancio della palla di ferro — 17: Partenza per il giro del paese — 17: Finale m. 100. — 17.30: Arrivo dei concorrenti al giro del paese e premiazione.

Sono stati inoltre stabiliti i seguenti premi: medaglia vermeille alla Società miglior classificata; medaglia argento, tutte e due grandissime, alla Società con maggior numero di concorrenti; medaglia argento al Tricesimano primo arrivato nel giro del paese. Ogni concorrente potrà partecipare a più gare. Il primo arrivato totalizzerà 5 punti; il secondo 4 e così via fino al quinto che ne avrà 1.

Per i concorrenti ai 100 metri data la durezza del fondo su cui si dovrà correre, non sono consigliate le scarpette coi chiodi.

La giuria è stata formata dai signori: Sbuelz Mario; Ciceri Luigi; Trevisan Carlo; Di Gaspero Leonardo; Luciano Cosani; Iannis Francesco; Patriarca Francesco.

Si avverte che le iscrizioni si ricevono presso il sig. Luigi Ciceri, via Colgallo, e vanno accompagnate dalla tassa di L. 2 per ogni concorrente.

Le macchine linotypes danno una produzione sei volte maggiore che non la composizione a mano. Per preventivi rivolgersi alla Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio.

OSOPPO

La morte di un osoppano in Francia

Giunge notizia da Parigi, che in quelle vicinanze è morto, travolto da un'auto, l'operaio Mattia Buiatti di Giovanni d'anni 40. Il povero Buiatti è morto sull'istante, essendo stato colpito dall'auto alla testa.

Visite al Forte

Molto pubblico, ed anche turisti, continuano a visitare il nostro Forte. In questi giorni è stato in visita un Ministro Spagnolo. Osserviamo che sarebbe decoroso che tutti i visitatori apponessero la loro firma in un registro apposito.

Laboratorio che si fa onore

In Osoppo abbiamo due importanti laboratori di mobili e falegnameria: Artico e Di Sopra, e la Ditta Giovanni De Simon fu Antonio. Quest'ultimo si distingue e si è acquistato fama specialmente per la lavorazione di carrozzerie e di auto-corriere. Recentemente ha eseguito un lavoro del genere per la Ditta Bettarin di Gemona. Vogliamo ricordare che il sig. Giovanni De Simon ha avuto dei brevetti per sue utili invenzioni in fatto di carrozzerie.

I lavori del Tiro a Segno

Sono quasi ultimati i lavori di ampliamento del nostro poligono di Tiro a segno. Così per l'anno venturo, allorchè si farà qui la gara federale di Tiro a Segno, il poligono si presenterà in condizioni assai comode.

I nostri Balilla a Gemona

Rileviamo dalla stampa che i nostri Balilla hanno fatto bellissima comparsa accanto agli Avanguardisti Bengasini, nella sfilata dinanzi a S. E. Teruzzi, a Gemona. I Balilla, tutta la Centuria era accompagnata dall'attivo Presidente dell'O. N. B. Meni di Toma, essendo assente e lontano da Osoppo il Comandante Ottavio Valerio. In questi giorni l'ex Presidente dell'O. N. B. Silvio Rossi ha fatto la regolare e scrupolosa consegna dell'Amministrazione dell'opera al nuovo Presidente.

Il Podestà, non avendo potuto intervenire alla adunata di Gemona, venerdì 16 corr. aveva inviato a S. Ecc. Teruzzi il seguente telegramma d'omaggio: «Non essendomi possibile ossequiare di persona Valoroso Capo Milizia, nel nome di questo storico glorioso Comune esprimo sensi di devozione e ammirazione».

Le recite dell'Osovane

Corre voce, e noi la riteniamo per vera, che la nostra briosa e famosa «Osovane» si appresta a dare una recita per scuotere un po' almeno il torpore estivo e la inerzia. Intanto durante questo mese siamo stati rallegrati, e dico anche sorpresi, dagli esercizi e dal buon umore, e veramente felice, dei nostri ragazzi, i quali, come ho avuto occasione di notare altra volta sono degli ottimi ginnasti e divertono il pubblico eccitando lo stesso interesse dei grandi spettacoli. Bravi i nostri piccoli ginnasti e geniali «clowns».

Poeti Osoppani

Il nostro paese ha una cara tradizione di poesia: non fu un gentile poeta, e rimatore instancabile, Pre Tommasino Crist? Buono e gentile poeta è anche il nostro concittadino prof. Giovanni Forgiarini. Dilettevoli poeti friulani sono anche i concittadini [illegible] ita cav. Trombetta parroco di Ronchis e Mons. Valentino Venturini, Canonico a Cividale. Recentemente il primo ha dato fuori due poesie in friulano nelle quali risaltano cari ricordi di fanciullezza; e il secondo si è ispirato, poco tempo fa, a motivi assai faceti e inoltre in una sua poesia ha ricordato avventure tragicomiche dell'assedio di Osoppo del 1848, col titolo «Le grotte di Zimpun. Pre Trombetta e Monsignor Venturini da molti anni coltivano la Musa friulana nel genere sopratutto lepido-educativo.

Abbiamo avuto il piacere di leggere rime di loro fattura stampate in qualche solenne circostanza tempi addietro.

Per la definitiva sistemazione del piazzale 1848

Il Podestà ha inviato alle Famiglie che hanno le abitazioni che guardano sul piazzale 1848 il seguente invito:

«Memore della promessa fatta a suo tempo di concorrere con una spontanea e generosa offerta all'opera di sistemazione del fondo Broili, mi pregio rivolgere calda raccomandazione a V. S. perchè voglia compiacersi cortesemente devolvere una somma allo scopo accennato. Sono sicuro che V. S., che ben comprende l'importanza igienica ed estetica che ha assunto la trasformazione in Piazzale dell'orto Broili, non vorrà rifiutarsi di contribuire, secondo le proprie possibilità, con un'offerta in denaro ai lavori di definitiva sistemazione del Broili.

È evidente che tutte le abitazioni proprietà sul nuovo piazzale hanno acquistato ora maggior valore. Con distinta stima».

I lavori di sistemazione del nuovo grande piazzale procedono alacremente: non omettiamo di dire che sarebbe molto opportuno che venisse eretta sul piazzale un'antenna per sottoscrizione cittadina.

MAGNANO IN RIVIERA

Croce di guerra

Apprendiamo con vivo piacere che al valoroso ex combattente signor Franceschinis è stata, con recente determinazione del Ministero della Geurra, concessa la Croce al merito di guerra.

La meritata ricompensa al valore va segnalata poichè il sig. Franceschinis, scarpone dell'8. Alpini, con alto senso di amor patrio, partecipò col Battaglione Val Natisone ai sanguinosi combattimenti di S. Lucia e sul Monte Nero dove riportò una grave ferita.

Al valoroso invalido le nostre più vive congratulazioni.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine

TOLMEZZO

Per evitare un investimento finisce all'Ospedale

(18). — Questa mattina, verso le 10 il sig. Comussi Renato di anni 35 della Ditta Buffoli e Comussi di Udine, per poco non andava all'altro mondo.

Mentre egli con la sua moto entrava a Tolmezzo, poco prima dal deposito della birreria Dormisch dal viale della stazione usciva sulla strada nazionale un camion della Ditta stessa. Il Comussi tentò di passare alla destra del camion, quando improvvisamente da quel lato si presentava un pedone che procedeva in senso inverso.

Il motociclista, per evitare d'investirlo o di cozzare contro il camion, si gettava con la macchina contro la rete metallica che chiude la strada laterale, riportando numerose ferite alla testa. Un viaggiatore che sedeva dietro di lui sulla macchina, rimaneva miracolosamente incolume.

Il Comussi, trasportato subito all'ospedale fu medicato dal cav. dott. Cecchetti, il quale ha giudicato le ferite non gravi.

Piccina investita da un camion

Ieri sera a Cedarchis un camion investiva la piccina Candoni Mari di Giov. Batt. di anni 4 del luogo. La bambina era uscita dall'Asilo Infantile e appena fuori veniva sbattuta a terra da una macchina che in quel mentre passava.

Trasportata all'ospedale di Tolmezzo, il dott. Cecchetti gli riscontrava ferite alle gambe ed alla testa, fortunatamente non gravi.

Auspicate nozze

Stamane la gentile signorina Letizia Rinoldi ha giurato fede di sposa al signor Antonio Cacitti di qui.

Il rito nuziale è stato celebrato nella chiesa di Casanova dal rev. Vicario don Giuseppe De Prato, alla presenza di numerosa folla e di un largo stuolo di famigliari.

Padrini l'ing. Federico ed il rag. Giovanni Rinoldi fratelli della sposa e la signora Maria Becilacqua in Rinoldi.

Il Sacerdote, dopo il rito rivolse agli sposi nobili parole di [illegible] rilevando inoltre come oggi in questa circoscrizione, si sia celebrato il primo matrimonio dopo il patto del Laterano. Seguì un signorile rinfresco in casa della sposa. Numerosi e ricchi doni; fiori e telegrammi augurali a profusione. La coppia felice partì poscia per il tradizionale viaggio di nozze, accompagnata dagli auguri più fervidi, ai quali aggiungiamo i nostri con le più vive felicitazioni per le famiglie.

VERZEGNIS

Sotto un carro

È stato ieri sera ricoverato all'ospedale di Tolmezzo, il bambino Giovanni Da Pozzo di Luigi di anni 5 di qui.

Il piccino che seguiva a piedi il padre, ad un tratto tentò di arrampicarsi alla parte posteriore del carro paterno. Scivolò e cadde: una ruota gli passò sopra il piede destro. Il sanitario giudicò che lo squarcio predettogli dalla ruota possa guarire in una ventina di giorni.

REANA

Decesso

(17). — Questa mattina è morto cristianamente Blasutti Francesco, distinto e benemerito agricoltore di questo comune. Ieri stesso era stato visitato di Sua Ecc. Monsignor Cattarossi Vescovo di Belluno che personalmente si degnò di recargli una speciale benedizione.